N. 336 — Domenica 4 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 4 Dicembre — N. 336

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 26 13 6 50
Estero — qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (legge la Gazz. del governo) Lire 0.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL BILANCIO DELLA MARINA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un incidente fra Luzzatto della *Tribuna* ed il barone Franchetti.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14.

Proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

MINISCALCHI dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Tasi, Rosselli, Mezzanotte ed altri per la unificazione della legislazione speciale della caccia.

La proibizione del Comizio per l'amnistia a Roma.

BARZILAI, NOFRI e COSTA ANDREA interrogano sulla proibizione avvenuta in Roma di una riunione in sala privata, nella quale alcuni deputati dovevano parlare dell'amnistia per i condannati politici.

PELLOUX, ministro, dice che tale riunione fu proibita perchè non aveva il carattere di riunione privata, ma poteva dirsi pubblica.

COSTA ANDREA non consente nelle affermazioni del presidente del Consiglio.

La riunione si doveva tenere nella sede della Società dei tipografi, nè vi si poteva intervenire senza biglietto. Protesta quindi contro la violazione della legge.

PELLOUX, riferendosi ai propositi del Governo circa le agitazioni pubbliche per l'amnistia, insiste nel dimostrare che la riunione cui si accenna nell'interrogazione aveva tutti i caratteri di riunione pubblica, e quindi era soggetta alle disposizioni di legge di pubblica sicurezza.

Le frodi nel commercio dei vini.

ROGNA interroga il ministro di agricoltura e commercio per sapere se e quando intenda presentare, allo stato di relazione, il progetto di legge sui provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

FORTIS, ministro, dice che è questo uno dei disegni di legge che si riserva di ripresentare.

Le condizioni della P. S. in Livorno.

DEL BUONO interroga il ministro dell'interno sulle tristi condizioni della pubblica sicurezza in Livorno, dimostrate dal fatto degli ultimi assassinii succedutisi a breve distanza ed in condizioni di luoghi e di tempo da far ritenere insufficiente o difettoso il servizio di pubblica sicurezza in quella città.

PELLOUX riconosce che le condizioni di pubblica sicurezza in Livorno non sono buone. Il Ministero, mentre deplora questo stato di cose, assicura che furono presi gli opportuni provvedimenti per migliorare queste condizioni.

DEL BUONO nota che il presidente del Consiglio, anzichè deplorare, avrebbe dovuto constatare che il servizio di pubblica sicurezza a Livorno è difettosissimo. Deplora il contegno del capo della provincia, che non è davvero la persona più adatta per tutelare la pubblica sicurezza in quella città. Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

PELLOUX si meraviglia che l'interrogazione sia svolta con molto carattere personale.

DEL BUONO non ha intesa di fare personalità, ma di deplorare come viene disimpegnato il servizio di pubblica sicurezza in Livorno.

Bilancio della marina.

VALLE ANGELO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per avere una marina militare corrispondente alle odierne esigenze della difesa del territorio nazionale e della tutela dei nostri commerci e dei nostri interessi all'estero sia necessaria una somma di 150 milioni, invita il Ministero a provvedere. »

Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che le continue diminuzioni introdotte negli stanziamenti del bilancio della difesa marittima dal 1880 in avanti fecero sì che la nostra marina militare dal terzo posto sin discesa al quinto tra le armate europee.

Egli solo si opponeva costantemente a quelle diminuzioni, ma sempre inascoltato.

Emme l'armata non ha solamente l'ufficio di difendere il paese in caso di guerra, ma altresì quello di tutelare i nostri commerci e le lontane colonie. Esaminando le condizioni della flotta italiana, ne trae che esse si riducono a pochi navi realmente utilizzabili ed è assolutamente inadeguata alle necessità della guerra moderna.

Lamenta che gli stanziamenti del bilancio siano molto inferiori anche al costo delle costruzioni alle quali sono destinati. E ciò nel momento in cui gli altri paesi, anche fuori di Europa, dedicano milioni e milioni alle loro forze marittime. Osserva poi che le somme dedicate alla marina si trasformano quasi per intero in lavoro nazionale. Raccomanda al ministro che nelle nuove costruzioni si tenga conto soprattutto della velocità, coefficiente precipuo di vittoria, e che si assicuri un personale esperto alle macchine ed alle caldaie.

Inoltre chiede che si assicurino meglio le qualità offensive e difensive delle navi e l'istruzione degli equipaggi, indicando le modificazioni occorrenti nelle costruzioni da un lato, e nelle forme dall'altro.

Dimostra la necessità di crescere il personale degli equipaggi, portandolo ad un minimo di 30,000 uomini, non potendo il personale di riserva prestare efficace servizio.

Domanda poi che per l'istruzione degli ufficiali s'istituisca una Scuola superiore navale, e che gli ufficiali medesimi siano destinati a servire a bordo, anzichè nei porti.

Vorrebbe che, seguendo l'esempio della Germania, gli ufficiali marinai la difesa costiera. Esponga quale organico sarebbe necessario per una completa sistemazione della marina.

Ricorda che in Inghilterra è stato lungamente discusso se sia necessaria la presenza di un uomo tecnico alla direzione del Ministero della marina: che Inghilterra, Francia, Stati Uniti hanno affidato il portafoglio della marina a ministri civili, e che anche in Italia Cavour e Depretis resero alla flotta segnalati servizi. *(Commenti)*

Conclude affermando che una guerra marittima, per nostra fortuna, dev'essere offensiva. Per mettere la nostra flotta in condizioni di offesa, occorre un bilancio di 150 milioni — altrimenti, così come si fa ora, si lotta inutilmente il pubblico danaro. Spera che l'onorevole ministro ed il Governo vorranno intendere la loro grave responsabilità. *(Approvazioni)*

SANTINI crede doversi tenere conto delle condizioni del bilancio, ma non può rattenersi dal dire che le condizioni della flotta sono assai più tristi ogni che non fossero.

Invita il ministro a non accettare la seconda parte dell'ordine del giorno della Commissione, e a proseguire tenacemente l'attuazione del suo programma, se non si vuole scontare con gravi disastri l'abbandono in cui la marina è lasciata. *(Bene! Bravo!)*

FARINA EMILIO raccomanda che sia ricostituito per legge il Consiglio superiore della marina, con funzioni consultative e formato in modo da avere grande autorità materiale e morale ed a rendere impossibile quei cambiamenti di indirizzo che si sono fino ad oggi lamentati. Vuole che, soppresso di fatto il Consiglio di marina, gli sostituisca il Consiglio dei capi di servizio ed il Comitato degli ammiragli. Ma nè l'uno nè l'altro hanno bene risposto allo scopo per cui furono istituiti.

Accenna alle continue mutazioni dei tipi di navi e nella scelta dei punti d'appoggio, onde sono diventate inutili alcune opere di difesa per le quali si erano spese somme ingenti.

Esaminando il problema delle costruzioni, osserva che le costruzioni medesime dovrebbero essere fatte nei cantieri dello Stato, affidando all'industria privata soltanto quello che lo Stato non può fare. *(Bene! Bravo!)*

LUZZATTO ATTILIO si meraviglia che la Giunta del bilancio abbia fatto una proposta che mira, prescorrendo gli eventi, a limitare il programma del ministro, che l'onorevole ministro non ha ancora manifestato.

« Si direbbe — dice l'oratore — che nell'aula dove si radunò la Giunta del bilancio non sia penetrata la voce del Paese *(interruzioni degli onorevoli Franchetti e Farina)* e questo Paese si allarma vedendo che la nostra marina da guerra non rappresenta più un valore effettivo d'offesa e di difesa.

Fa rilevare come le proposte contenute nell'ordine del giorno della Giunta del bilancio si traducano in un notevole vantaggio per la celerità delle costruzioni e ciò che preme è di dare al ministro forza contro le ingerenze che spingono ad impostare in cantiere troppe navi ed in tempo.

Le dichiarazioni del ministro della marina.

PALUMBO, ministro della marina, dichiara che ha accettato l'ordine del giorno della Commissione, ma che deve restare ben inteso che gli effetti di esso non debbano andare oltre il presente esercizio finanziario.

PALA non può dare lode per ciò che riguarda la difesa delle coste ed i punti di rifornimento. Non comprende come il Governo nulla faccia per completare le opere di fortificazione alla Maddalena.

RANDACCIO, relatore, nota come la riproduzione del naviglio sia strettamente connessa coll'ordinamento amministrativo e militare della marina. A questo concetto si è ispirata la Giunta nel proporre il suo ordine del giorno; fra le esagerazioni di coloro che vorrebbero dare all'Italia una marina ultra potente e le esagerazioni di quelli che vorrebbero deboliscina la nostra armata, bisogna tener conto da una parte delle alleanze che, in caso di bisogno, ci sarebbero d'aiuto, e dall'altra delle tristi condizioni nelle quali versa l'economia della nazione.

PALUMBO, ministro, ricorda i due uomini di alto intelletto, ai quali si deve in gran parte il rinnovamento della nostra armata ed i meravigliosi progressi da noi ottenuti nelle industrie navali, tali che le nostre navi si possono dire un campionario di eccellenti modelli, che le altre nazioni sono state sollecite di imitare.

Questo progresso ha toccato tosto il suo punto culminante con la importazione nei cantieri delle navi *Margherita*, *Benedetto Brin* e *Ferruccio*.

Fa rilevare tuttavia come, per la rapidità colla quale si succedono i progressi nelle costruzioni navali, la nostra armata si trovi ora ad avere una grande varietà di tipi di navi, ciò che in certo modo ne diminuisce la potenzialità.

Esaminando poi particolarmente quale sia il grado d'importanza dei diversi tipi di navi, ne deduce che poche sono quelle che rispondono veramente alle ultime esigenze della guerra navale, onde la necessità di aumentare e migliorare il nostro materiale nei limiti consentiti dalla finanza.

Consente nelle osservazioni fatte da alcuni oratori circa la necessità di migliorare il reclutamento degli equipaggi, intendendo negli uomini ai quali è commessa la difesa marittima del nostro Paese la convinzione che bisogna non raggiungere solo l'ideale di una morte gloriosa, ma quello della vittoria. *(Vive approvazioni)*

* * *

FULCI NICOLO' dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto del concetto espresso dal ministro della marina in seno alla Giunta generale del bilancio che egli limiterà l'impostazione di nuove navi in modo che trascorra il minimo tempo possibile tra l'impostazione in cantiere ed il completo allestimento di ciascuna delle navi in costruzione o da costruirsi. E confida che, qualora occorra, ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni. »

PALUMBO, ministro, lo accetta, con la riserva già fatta e dichiara non poter accettare quello dell'on. Vallo.

Si passa alla discussione dei capitoli e parlano gli onorevoli RANDACCIO, PALUMBO.

Dopo altra breve discussione, cui prendono parte PALIZZOLO, DE NOBILI e SANTINI, si approvano i 61 capitoli.

Presentazione di relazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica; disposizioni circa la zona monumentale di Roma; convenzione relativa all'Università di Bologna.

MARAZZI presenta la relazione per maggiori assegni ai veterani delle parole battaglie 1848-49.

Votazione.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della guerra.
MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.
Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99. »
Favorevoli 177; contrari 91.
La Camera approva.
La seduta è tolta alle 19,20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 18:

La Camera è oggi scarsamente popolata. Le interrogazioni, che sono fatica quasi ininterrotta di Pelloux per rispondervi, passano senza incidenti, tranne quella di Del Buono. Questi, divagando sulle condizioni della pubblica sicurezza a Livorno, attacca con molta foga il prefetto, sino ad affermare che mentre si sgozzano i cittadini, egli sta lavorando alle elezioni comunerali in casa sua.

Pelloux interrompe: « Ma che c'entra il prefetto? Davvero non pensavo, dal come era formulata l'interrogazione, che alla fine tracciasse pretesto per sfogarsi contro il prefetto. »

Del Buono: « Domando di parlare per un fatto personale. »

Zanardelli: « Ma qui nulla è personale. »

Del Buono: « C'è anche troppo. Legga bene l'interrogazione: tendo appunto a dimostrare la responsabilità del prefetto. »

Zanardelli: « Ma via: ormai..... »

Del Buono: « Lo so ormai i cinque minuti sono passati ». *(Ilarità)*

Zanardelli: « Sì, ma concluda. »

E *Del Buono* conclude volentieri, con altri complimenti agro-dolci pel suo prefetto. Poco dopo, chiuse le interrogazioni, Del Buono si avvicina al banco dei ministri per fornire spiegazioni a Pelloux, cui stringe parecchie volte la mano fra i commenti dei colleghi dell'Estrema Sinistra.

Un incidente fra Luzzatto e Franchetti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

Sul bilancio della marina si ebbe un vivace incidente Luzzatto-Farina-Franchetti. Avendo Luzzatto detto che la Commissione non si rese conto della voce del Paese, che vuole un aumento della flotta, *Farina* interrompe: « Ma che Paese, dove la senti lui la voce del paese? »

Luzzatto: « Io porto qui convinzioni che ho. »

Zanardelli: « Non interrompano, non si bisticcino. »

Luzzatto: « Comunque, io voterò contro le conclusioni della Commissione. »

Farina: « Oh! padronissimo. »

L'incidente pareva già esaurito, quando si leva *Franchetti*, che esclama: « La voce del Paese qua dentro ha più diritto di portarla la Commissione del bilancio che l'on. Luzzatto. » *(Movimenti diversi)*

Luzzatto: « Al per di me forse, ma più di me, no certo. »

Franchetti: « Sì, più di lui. »

Luzzatto: « Che intende dire? Spieghi bene le sue parole. »

Franchetti: « Non vi ha bisogno di nessuna spiegazione. »

Luzzatto, in tono minaccioso: « Glielo farò bene spiegare io. »

Franchetti lo guarda fisso, poi senza più rispondere continua il suo discorso.

In seguito a questo incidente, Luzzatto mandò Carlo Rudinì e De Nobili a chiedere spiegazioni a Franchetti. Questi mise De Nobili e Rudinì Carlo in relazione con Marazzi e Prospero Colonna.

I quattro padrini, riunitisi a Montecitorio, redassero il seguente verbale: « Gli onorevoli De Nobili, Carlo Rudinì, Marazzi e Colonna Prospero, riunitisi per esaminare l'incidente sorto oggi alla Camera fra Luzzatto e Franchetti, in seguito a delucidazioni dall'uno e dall'altro, ritenuto che le parole pronunziate erano affatto obbiettive e non personali, non credono sia il caso di dar corso ulteriore all'incidente stesso. »

Sul prossimo voto di fiducia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

Pare che le probabilità di una battaglia parlamentare sulla questione finanziaria siano sfumate. Intanto è ormai sicuro che la Giunta del bilancio non solleverà nessuna grossa questione sull'assestamento dell'esercizio in corso e che rimanderà ogni questione finanziaria al bilancio di previsione, il cui esame comincerà dopo le ferie natalizie.

Quanto alle leggi che fanno parte della riforma tributaria, nessuna di esse potrà esser pronta per la discussione prima di gennaio.

Se dunque si avrà una votazione prima di Natale, questa non potrà essere che esclusivamente politica.

Un'interpellanza di socialisti.

Roma, 3, ore 21,5. — Bissolati, Bertesi e Costa hanno presentato un'interrogazione « sulle ragioni del ritardo frapposto a mettere la Giunta delle elezioni nella possibilità di deliberare sulla situazione dei Collegi elettorali di Milano V, Ravenna I e Firenze III.

Quando si discuterà il trattato italo-francese.

Roma, 3, ore 21,35. — Si ritiene probabile che il trattato di commercio colla Francia sarà discusso alla Camera avanti Natale.

Nelle Commissioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,20:

Gli Uffici nominarono Di Cambiano e Frascara Giuseppe commissari pel progetto degli stipendi ai professori degli istituti e delle scuole tecniche; Carenzio e Bertetti per il progetto degli onorari ai procuratori; Giovanelli per il progetto di costituzione in Comune della frazione Bagni di Montecatini; Rogna per il progetto di costituzioni ed alienazioni dei beni demaniali.

Vennero pure nominati i commissari pel progetto per l'istituzione di una sessione straordinaria di esami pei maestri elementari senza patente superiore. Gli eletti sono Laudisi, Pipitone, Cottafavi, Maglianì, Galimberti, Ghigi Morandi, Secchi e Di Scalea, tutti favorevoli al progetto.

I lavori della Giunta del bilancio.

Roma, 3, ore 21,45. — La Giunta del bilancio ha esaminato analiticamente il disegno per la convenzione fra il Governo e l'Università di Bologna, approvandolo con alcune modificazioni.

Ha approvato pure l'assegno di L. 100 mila per la zona monumentale di Roma.

Ha discusso, infine, la relazione di Morelli-Gualtierotti sul bilancio dell'istruzione pubblica, approvandola e riservandosi di udire Baccelli su alcune questioni.

Il generale Bava e Pelloux.

Roma, 3, ore 21. — Oggi Pelloux ha ricevuto a Palazzo Braschi il generale Bava, intrattenendolo lungamente.

Una circolare dei guardasigilli sulle domande di grazia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

E' stata diramata una circolare del guardasigilli sul servizio delle grazie, la quale spiega ai procuratori generali il modo con cui le domande di grazia devono istruirsi, notando la opportunità che le domande si presentino direttamente alle Autorità locali perchè giungano al Ministero colle dovute informazioni.

La circolare contiene anche le istruzioni sulla esecuzione delle sentenze penali, che soffrono spesso dei ritardi ingiustificati.

Concorsi ed esami al Ministero della guerra.

Roma, 3, ore 20,40. — Con recente decreto sono stati stabiliti pel 16 luglio venturo gli esami di promozione a segretario del Ministero della guerra.

Al concorso per 20 posti a volontario nello stesso Ministero si sono presentati oltre a 180 concorrenti, moltissimi dei quali laureati in legge.

Congedo di soldati da Candia.

Roma, 3, ore 21,5. — L'*Esercito* annunzia che dei due battaglioni del 49° e 50° fanteria di guarnigione a Candia si congederanno i militari della classe 1875, i quali rimpatrieranno col prossimo postale.

Nel personale diplomatico.

Roma, 3, ore 21,40. — In seguito alla nomina del consigliere Mayor a ministro a Bogando, il marchese De Gerenzio passa primo segretario dall'Aja a Berna, e il cav. Bruno, segretario a Buenos Aires, passa all'Aja.

Atti ufficiali.

Roma, 3, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sestri Levante per gravi irregolarità amministrative. Il dottore Laugeni è nominato commissario.

Un altro decreto crige in ente morale e concentra nella Congregazione di carità di Torino la Fondazioni Anonimo, Cavallo, Regis, Maestri, Righini di Sant'Albino, ora amministrate dalla parrocchia di San Francesco da Paola in Torino.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di San Salvatore.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato, nominando il dottore Emina a commissario straordinario.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione: « Sire! In seguito ai dolorosi eventi fatti avvenuti a San Salvatore Monferrato, undici consiglieri comunali, fra i quali il sindaco e gli assessori, hanno presentato le dimissioni, cosicchè, tenuto conto di quattro precedenti vacanze per cause di morte, il Consiglio presentemente si trova ridotto da venti a soli cinque membri. Vani sono riusciti i mezzi adoperati per indurre i dimissionari a recedere dai loro propositi nè sarebbe opportuno, mentre perdura l'eco dell'agitazione, di indire le elezioni suppletive per reintegrare il Consiglio.

« Si rende pertanto indispensabile addivenire allo scioglimento di questo, allecchè varrà ad accertar meglio le eventuali responsabilità della cessata Amministrazione. In tale intento mi onoro di sottoporre all'augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto. »

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,55:

Il Re ricevette oggi il sindaco di Roma e il console generale di San Marino.

Domani il Re riceverà l'ambasciatore d'Austria che gli renderà la visita a nome dell'imperatore.

Mascagni ricevuto dalla Regina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Nel pomeriggio la Regina ricevette Mascagni trattenendolo quaranta minuti.

La Regina si è vivamente rallegrata del successo dell'*Iris*, e si è anche interessata alla descrizione degli strumenti giapponesi. Elogiò l'esecuzione orchestrale dell'*Iris* e la messa in iscena. Ha poi domandato al maestro il titolo della prossima opera che sarà *Le maschere* su libretto di Illica che rimette in iscena le maschere teatrali del secolo passato. S. M. si è compiaciuta di sentire che la prima rappresentazione avrà luogo nuovamente a Roma fra un anno. Mascagni ha lasciato il Quirinale commosso per la squisita cortesia e per la coltura musicale dimostrata dalla Regina.

Pel pagamento della Rendita pubblica.

Roma, 3, ore 21,30. — Il Ministero del tesoro ha disposto che il 12 corrente comincì in tutte le province il pagamento della cedola della Rendita al portatore e mista.

La Federazione internazionale degli studenti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16:

La presidenza della Federazione internazionale degli studenti, costituitasi in Torino e proclamatasi a Roma nel Foro Romano, nominò a suo rappresentante nel Parlamento il deputato Cortese.

Gli studenti esteri, membri della Federazione, si impegnarono di promuovere presso i singoli Governi la nomina di rappresentanti.

Oggi il presidente della Federazione, Giglio-Tos, accompagnato dall'on. Cortese, fu ricevuto assai benevolmente dal ministro Carcano, allo scopo di trattare gli interessi della Federazione.

Un prossimo grande avvenimento fra Italia e Francia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* dice essere probabile che, dopo lo scambio definitivo delle ratifiche del trattato colla Francia, abbia luogo un avvenimento, il quale dimostrerebbe che sono completamente ristabiliti gli antichi rapporti di amicizia e cordialità fra Italia e Francia, e aggiunge che questo avvenimento, il quale potrebbe anche consistere in scambio di cortesie tra le flotte dei due paesi, dimostrerebbe la sicurezza reciproca dei due Governi che lo *statu quo* nel Mediterraneo non sarà menomamente turbato.

Per la sottomissione di ras Mangascià.

L'Eritrea tranquilla.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,50:

L'*Italia Militare* dice che indigeni venuti al mercato di Asmara da Adua dicono che quell'abuna (capo dei preti) insieme con molti preti è partito da varii giorni da Adua per incontrare il negus. Alcuni dicono che l'abuna abbia avuto facoltà da Mangascià di trattare col negus per la sottomissione.

Varie notizie farebbero credere che l'avanguardia dell'esercito di Menelik sia giunta al lago Tsbana.

Nell'Eritrea tranquillità perfetta.

I precedenti della questione di Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

La *Tribuna* riceve una corrispondenza da Suez, 29, riguardante gli antecedenti della questione di Raheita. Ricorda come i confini tra Assab ed Obok si determinarono nel febbraio 1897 dal regio commissario in Assab, tenente Giannini. Per ordine dei rispettivi Governi il commissario italiano e un delegato dell'Autorità francese di Gibuti dovevano incontrarsi al capo Dumeira per stabilire la delimitazione dei confini.

Il tenente Giannini con un piccolo distaccamento di ascari fu pronto all'appuntamento, ma avendo atteso invano i francesi per parecchi giorni, pose per termine delle pietre come cemento sull'altura che si trova a sud della rada di Dumeira, altura che avanzandosi nel mare forma il Ras Dumeira. Di questa delimitazione fu redatto processo verbale che per le vie ordinarie si inviò al Governo francese. A Gibuti la frontiera fu notificata ufficialmente, nè sollevò obbiezione.

Secondo questa lettera l'ultimo incidente di Raheita è stato provocato da Lagarde per preparare un pretesto ai russi, i quali si attribuiscono delle pretese su Raheita. Questo pel Lagarde potrebbe essere stato un mezzo per vendicarsi del residente russo ad Addis-Abeba, colonnello Vlassov, che è suo nemico dichiarato, e che è causa dei frequenti screzi sorti dalla politica francese in Etiopia.

I francesi a Gibuti.

Abbiamo da Parigi, 3:

« Contrariamente alle voci sparse da giornali inglesi — dice il *Petit-Bleu* — non hanno fondamento i pretesi dissensi fra russi e francesi alla Corte di Menelik.

« Chefneux è stato a Gibuti in questi giorni; egli viene da Harrar, dove è pienamente riuscito negli scopi della sua missione.

« Il viadotto per la ferrovia da Gibuti all'Harrar è terminato. La locomotiva raggiunge a quest'ora il 25° chilometro.

« I lavori del porto di Gibuti sono spinti con grande attività. »

Provvedimenti a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 3, ore 20,55:

Il personale di polizia è stato aumentato di sessanta tra guardie e funzionari.

L'Autorità ha ordinata la chiusura dei portoni delle case.

Si fanno numerose perquisizioni personali. Si loda l'opera dell'Autorità.

Per una sessione straordinaria di esami.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 20,30:

Gli studenti del nostro Ateneo deliberarono di domandare al Ministero una sessione straordinaria di esami in marzo, invitando i colleghi delle altre Università a fare altrettanto.

Il cardinale Ferrari testimonio nel processo intentato da mons. Bonomelli.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17:

Ieri il pretore del primo mandamento scrisse all'arcivescovo cardinale Ferrari, avvertendolo di dovergli interrogare come testimonio del processo intentato su querela di mons. Bonomelli.

L'arcivescovo rispose che avrebbe ricevuto oggi il pretore.

Infatti alle ore 14 di oggi il pretore del primo mandamento si recò all'Arcivescovado, ove ebbe luogo l'interrogatorio del cardinale.

Il pretore era accompagnato dal cancelliere. Il fatto è qui molto commentato.

Sulla Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,25:

Le *Westminster Gazette* ed altri giornali pubblicano, come provenienti da Roma, interessanti particolari sulla Conferenza antianarchica. Essi si accordano nel trovare le deliberazioni dei delegati eccessivamente restrittive non solo per la libertà delle nazioni, ma anche per quella del pensiero. I delegati inglesi, svizzeri e belgi si opposero invano all'approvazione di certe misure che per essi non parevano più consone ai tempi.

In causa di tali discussioni, i lavori procedono molto lentamente. Basti dire che s'impiegarono tre lunghe sedute soltanto a discutere sull'estradizione degli anarchici e che l'importante argomento — ora sospeso — dovrà riprendersi quando si sia arrivati alla giusta definizione da darsi alla parola « anarchico ».

Secondo l'*Evening Standard*, difficilmente i lavori della Conferenza saranno terminati prima di Natale. In questo caso le sedute saranno interrotte e riprese verso la metà di gennaio. Però la Russia ha manifestato il desiderio che, se sarà possibile, la Conferenza anti-anarchica termini prima del corrente anno, desiderando valersi dei suoi risultati per alcune disposizioni d'ordine precauzionale e giudiziario, che intende prendere col prossimo anno.

Quanto durerà la Conferenza anti-anarchica.

Roma, 3, ore 21,26. — Secondo l'*Opinione*, è ancora impossibile determinare se entro dicembre la Conferenza anti-anarchica terminerà i suoi lavori.

La soddisfazione del Marocco all'Italia.

Tangeri, 3 (Stefani). — L'incidente sorto a Mazagane tra l'Italia ed il Marocco fu risolto. Le domande dell'Italia vennero pienamente accolte, sicchè il gran visir annunziò al ministro d'Italia che si è liberato il sensale marocchino al servizio di una Casa italiana indebitamente carcerato ed a cui contestavasi la qualità di protetto italiano.

Parimenti si è ordinata la liberazione di due protetti italiani nell'interno del paese, pure arbitrariamente detenuti.

Dupuy chiamato dalla Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,45:

Arendo l'ex-ministro Poincaré, in una lettera resa pubblica, affermato che Dupuy, ieri, parlando con lui gli disse di ricordare che mai fu informato dal ministro di allora, generale Mercier, delle confessioni di Dreyfus, nè che Lebrun Renault chiamato glie ne abbia parlato, la Corte di Cassazione convocherà il presidente del Consiglio.

Il contraccolpo del processo Picquart.

Un'inchiesta su Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 18:

Il *Rappel* afferma che Freycinet ha iniziata un'inchiesta sulla condotta del tenente-colonnello Du Paty de Clam. In seguito a questa inchiesta il ministro si riserva poi di processare il Paty de Clam.

Questa notizia viene confermata dal *Droits de l'homme*.

Un grande " meeting „ dreyfusista a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,05:

Oltre a tremila persone assistono al *meeting* dreyfusista nella sala del Grande Oriente. Finora non si sono verificati gravi incidenti, ma si teme per l'uscita del pubblico l'intervento dei nazionalisti.

Un piroscafo italiano incagliato.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 3:

Il piroscafo *Perseo* della Navigazione Generale italiana, proveniente da Buenos Aires, entrando nella rada ha incagliato presso Piedral del Cerro, e si sta disincagliando. Gli eventuali danni saranno qui riparati. Nessuna disgrazia a bordo.

* * *

Genova, 3, ore 22,30. — Nuovi telegrammi da Montevideo recano che il *Perseo* è completamente allagato e si attende l'alzarsi della marea per disincagliarlo. Si invierà pure a Lobos il vapore italiano *Montevideo*.

* * *

Montevideo, 3 (*Stefani*). — I passeggeri del *Perseo* sono trasbordati sul *Plata* e sul *Victoria*.

Il fato di un monarca e di un impero

A proposito del giubileo di Francesco Giuseppe.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 2 dicembre.

(*) — Questa letizia dei popoli dell'impero austriaco pel giubileo del vecchio imperatore è sincera, perchè sgorga dalla sorgiva del principio dinastico. In questa espressione di venerazione profonda non v'è nulla di artificiale e di stentato; tutto è spontaneo, perchè è intimamente sentito; è come la sintesi, in cui si condensano e si accordano, per dir così, i sentimenti dinastici di tante razze e di tante classi sociali nel momento festivo, che regna come una tregua di Dio tra le loro ruvide lotte partigiane. Ma sotto a queste manifestazioni di omaggi e di venerazione, che circondano come di più preziosa corona la bianca testa del vecchio monarca, si svolge coll'inesorabilità di legge storica il fato dell'antico impero, cui nessuna umana potenza potrebbe arrestare nella sua fatale evoluzione.

Questo fato asburghese si viene rivelando così nella famiglia del monarca come nelle popolazioni, onde tra sovrano e popolo di questo impero vi è una corrispondenza di amorosi sensi, come vi è pure una corrispondenza di dolore.

Nella Casa d'Asburgo, in questo mezzo secolo, si manifesta la linea tragica del fato, che inesorabilmente colpisce, come Tarquinio nell'orto, *capita altissima*; sembra quasi che in questa famiglia degli Asburgo si riverberi coi rossi bagliori del sangue, la tragica sorte degli Atridi la cui pietà tenta il genio di Sofocle! Così questo momento di giubilo, che assume il rilievo dell'avvenimento storico, cui la gioia più schietta ed intensa dovrebbe irradiare d'un riso idillico, s'offusca melanconicamente, se il pensiero ricorre alla tragica fine di Rodolfo e di Elisabetta così crudelmente e violentemente strappati alle pompe imperiali della Hofburg!

A questo fato della famiglia del monarca risponde il fato delle popolazioni, perchè queste ancora sembrano come perseguitate nella sequenza dei secoli da una ira divina.

Le razze che formano questo mostruoso intarsio etnico dell'impero si scuotono come straniere entro all'orbita della monarchia; ciascuna gente associandosi con potente aspirazione tende alla creazione d'una patria, onde da queste molteplici aspirazioni sorge questa lotta epica delle nazionalità, in cui tutte le energie si consumano.

Il *bellum omnium contra omnes* di Hobbes, che sembra irridere al motto asburghese del *viribus unitis*, ci dà l'effigie esatta di questo impero, rappresentandoci il cozzo violento, continuo di razza contro razza, che attinge dal sentimento nazionale l'impulso e la forza all'azione fratricida.

Ma non si può accusare la malignità degli uomini, poichè questa lotta nella sua obiettività è logica, come prodotto d'una legge storica.

— La storia — sentenziò il Gioberti — è il riflesso della dialettica!

* * *

Cinquant'anni di regno! Innanzi all'oscuro della mente si estende questo periodo storico, che si viene formando ed intessendo col fattore del tempo in una serie di vicissitudini svariate, di fatti epici, di avvenimenti tragici, di lotte titaniche di popoli, per cui il destino dell'impero degli Asburgo si compie.

Questo periodo di regno si inizia ai 2 dicembre del 1848, nel momento in cui sembrava quasi che tutto l'impero si sciogliesse nelle sue scolari connettture al soffio potente ed infuocato della rivoluzione.

Il timido Ferdinando allora, con le mani tremule per l'epilessia che lo tormenta, cede la corona al figlio di Francesco Carlo.

Il giovane imperatore Francesco Giuseppe nel salire al trono lancia un manifesto ai suoi popoli, in cui, tra altro, leggesi: « Il nuovo edifizio che ora intendiamo di costruire sarà come una grande nave, ove, sotto lo scettro ereditario dei nostri avi, le diverse razze dell'impero si raccoglieranno più libere, più unite che mai. »

Se noi oggi — a cinquant'anni di distanza — ricordiamo quell'accenno alla concordia, e prendiamo lume e indirizzo dai fatti che si svolsero nell'orbita di questo mezzo secolo, e consideriamo il momento storico che esprime l'attuale situazione interna dell'impero, quelle parole ci suonano come amara ironia, chè questa biblica e placida immagine della tenda della concordia, questa scena idillica dell'amore tra i popoli troppo ravvidamente contrasta al « triste vero ».

Il veleno, per dir così, che scorre nelle arterie di questo deforme organismo politico è il principio nazionale, che, portato ora al parossismo di una passione indomabile, intorbida tutte le fonti della vita sociale e politica della monarchia.

Tutto il lungo regno di Francesco Giuseppe è contrassegnato appunto da questi sforzi supremi per temperare la violenza di questo principio di nazionalità, che esercita un effetto di perturbazione nell'economia dell'impero.

Soffocata nel sangue la rivoluzione del 1848 col feroce assolutismo di Schwarzenberg, e subentrato l'insulto di Paskewitch, che gettò l'Ungheria ai piedi dello tzar, Francesco Giuseppe si ritiene facilmente sicuro sul suo trono, dominando sovrano assoluto da Vienna a Budapest, da Francoforte a Milano.

Senonchè il principio della nazionalità lo insidia, si prepara alla riscossa, prendendo infine la sua rivincita prima a Solferino, poi a Sadowa — onde si formano il regno d'Italia e l'impero di Germania.

Sadowa però ha pure un effetto perturbatore nell'interno dell'Austria, poichè determina il dualismo, che, pur assicurando la preponderanza germanico-magiara, avviene già, come un inizio, all'ultima forma del federalismo.

* * *

Questi cinquant'anni di storia cui Francesco Giuseppe in sè assomma e rappre-

senta offrono una tale complessività di fenomeni, tante ondulazioni e perturbazioni, che riesce forse difficile di intendere il momento storico che esprimono. Se non che ricercandoli e studiandoli più addentro possiamo accertare che in tutto questo complesso di fatti vi ha un'idea immanente: dalla loro stessa svariata esteriorità possiamo intuire lo spirito che entro vi circola e gli avviva, ed è questo appunto il sentimento nazionale, il quale, se per ogni altro Stato è fattore di armonia e di potenza, per l'Austria-Ungheria invece compie un'opera di dissoluzione, perchè produce la grande lotta che la travaglia.

In tutto il regno di Francesco Giuseppe — in mezzo secolo, quindi, di storia austriaca — si rivela costantemente questo robusto sentimento che informa ogni manifestazione politica ed avvelena ogni fonte di vita.

La lotta, come vi accennai, nasce da una necessità storica; il germe di essa lotta è già involuto nel momento della formazione dell'impero, il quale è un'agglomerazione di molecole etniche, senza che nel crogiuolo del tempo si siano potute fondere in qualche cosa d'omogeneo.

Dopo tanti secoli di esistenza, dopo tanti tentativi di assimilazione, ogni razza conserva il suo tipo etnico, la sua individualità storica. Queste genti mostruosamente accumulate nelle cornice dell'impero dalla conquista, dalle nozze, dall'eredità e dalla spontanea dedizione, anzichè fondersi e generare dalla fusione una razza forte e nuova, come nell'Inghilterra, si combattono a vicenda, cercando di sopraffarsi nell'affermazione d'un primato idiomatico, perdendo in questa lotta il concetto dell'unità dell'impero e del benessere generale. Francesco Giuseppe ebbe l'esatta percezione della necessità di questa concordia dei suoi popoli, che diveniva il categorico imperativo per l'esistenza e per la potenza dell'impero, onde lo vediamo ricorrere, affaticato in questa opera riconciliativa, a tutti i sistemi di governo, dall'assolutismo di Schwarzenberg al parlamentarismo centralizzatore di Schmerling, dal timido federalismo del conte Belcredi al dualismo di Beust.

Se non che nei suoi cinquant'anni di regno Francesco Giuseppe vide ad uno ad uno inesorabilmente consumarsi questi sistemi, urtando contro la bronzea fatalità storica del suo impero. Abbandonando le tradizioni secolari della sua Casa, svincolandosi dalle truci teorie di Schwarzenberg, che governa con un assolutismo più pericoloso, perchè più intelligente di quello di Metternich, promulga il 26 febbraio del 1861 la nuova costituzione, che modifica la disposizione del diploma del 20 ottobre, e stabilisce il centralismo parlamentare; ed infine concede dopo Sadowa quell'*Ausgleich* la cui rinnovazione appunto ora è impedita in seguito alla lotta nazionale giunta al suo culmine.

Queste razze, il cui odio non tempera alcuna forma di Governo, e il tempo anzi che mitigare invigorisce, non hanno tra loro che un solo punto di contatto — l'imperatore; una sola virtù di coesione tra loro — il principio dinastico. Così il vecchio monarca è l'unica forza vincolatrice del vasto impero; contro alla forza centrifuga della lotta nazionale si oppone questa forza centripeta del principio dinastico! Su lui soltanto s'acquetano le ire partigiane, si spuntano gli odii nazionali, ma questo grande pernio dell'Austria-Ungheria non è che un mortale!

Stefano Türr disse, accennando a Bismarck: « Dopo la morte di lui si vedrà se l'unità germanica sia fondata sul granito o sul cranio d'un mortale. » Questa osservazione conviene anche più all'Austria, poichè l'unità di questo impero è fondata veramente sul cranio d'un mortale!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Civaregna, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Vercelli, è richiamato in servizio presso il 59° regg. fanteria — Ferrainoli, in aspettativa per motivi di famiglia a Savona, ed ammesso a concorrere a impieghi, è richiamato in servizio al 12° regg. bersaglieri — Romaldi, tenente nel 42° regg. fanteria, è trasferito all'80° reggimento per sua domanda — Pelli, sottotenente nel 79° regg. fant., è trasferito al 20° id. id.

Arma di artiglieria. — Ilauri-Buonamici, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito al 14° artiglieria.

Arma del genio. — Baudisi, capitano nel 1° regg. genio, è trasferito al 4° genio ed incaricato del comando di una compagnia del treno — Rogere, capitano presso la Direzione del genio a Bari, è trasferito al 5° regg. genio — Zicaso, tenente nel 9° regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Genova.

Corpo sanitario. — Litardi, tenente medico presso l'Ospedale militare di Torino, è promosso capitano e destinato al 32° reggimento fanteria — Cara, tenente medico presso l'Ospedale militare di Savigliano, è promosso capitano e destinato al 45° reggimento fanteria — Rolla, farmacista all'Ospedale militare di Alessandria, è trasferito a quello di Padova — Cerruti, farmacista all'Ospedale militare di Padova, è trasferito a quello di Alessandria.

Corpo del commissariato. — Rossi, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito a quella dell'VIII id. id. — Zoboli, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è trasferito a quella del IV id. id.

Corpo contabile. — Serra, maggiore contabile presso il Magazzino militare centrale a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Corpo veterinario. — Mezzalani, capitano veterinario in aspettativa a Bonconvento ed ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso il reggimento carabinieri lancieri *Milano*.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di complemento, milizia mobile, territoriale, ecc. — Galbieri, capitano contabile in posizione ausiliaria a Torino, è ricollocato nella posizione stessa — Rossi, tenente del Distretto di Genova ed in servizio presso la 10ª brigata da costa, è ricollocato in congedo — Solari, sottotenente nell'arma d'artiglieria a Genova, è inscritto nella milizia di riserva — Francolini, tenente nella milizia territoriale del 1° battaglione alpini, è chiamato in servizio presso il 63° regg. fanteria per la propria istruzione e per sua domanda.

I seguenti ufficiali della milizia territoriale del genio sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Capitani: Ivani, dal Distretto di Firenze è trasferito a quello di Genova; Massetti, dal Distretto di Roma a quello di Torino; Barbera, dal Distretto di Cuneo a quello di Torino.

Tenenti: Cassina, dal Distretto di Novara a quello di Torino; Nascimbene, dal Distretto di Alessandria a quello di Voghera; Raffo, dal Distretto di Cuneo a quello di Genova; Capello, dal Distretto di Piacenza a quello di Alessandria; Crosiasi, dal Distretto di Piacenza a quello di Voghera; Frailich, dal Distretto di Novara a quello di Casale; Annunziato, dal Distretto di Genova a quello di Ivrea; Campora, dal Distretto di Genova a quello di Savona.

Sotto-tenenti: Saquet, dal Distretto di Torino a quello d'Ivrea; Dedominicis, dal Distretto di Cuneo a quello di Roma; Farioli, dal Distretto di Alessandria a quello di Milano; Villa, dal Distretto di Novara a quello di Torino; Malnetti, dal Distretto di Genova a quello di Milano; Affermi, dal Distretto di Cuneo a quello di Voghera; Loi, del Distretto di Torino a quello di Udine; Bizzarri, dal Distretto di Alessandria a quello di Roma; Gavotti Radicioncini, dal Distretto di Novara a quello di Roma.

Parisi, capitano contabile di riserva a Torino, e Castellazzo, capitano contabile a Genova, cessano di appartenere alla detta milizia di riserva.

Un gruppo di notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Il ministro San Marzano ha stabilito che i quadri d'avanzamento pel gradi di truppa da servire per la promozione nell'anno 1899 debbano essere compilati nel corrente dicembre in modo che il primo gennaio 1899 essi siano definitivamente stabiliti e possano avere esecuzione.

Nel marzo venturo si terranno gli esami per l'avanzamento dei tenenti veterinari con l'anzianità a tutto il 1889, che non si presentarono, oppure non superarono gli esami di idoneità nel dicembre 1897.

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il testo del decreto 29 settembre 1898 che approva il contratto stipulato il 20 agosto 1898 tra il Ministero della guerra e la Società ferroviaria Adriatica, Mediterranea e Sicula pei trasporti militari extra ferrovia.

Il *Giornale Militare* pubblica anche le nuove disposizioni e le norme per le destinazioni degli ufficiali di milizia territoriale.

Le dichiarazioni di Thun e la Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 3:

Camera dei deputati. — Kossuth presenta un'interpellanza relativamente alla risposta di Thun alla seduta della Camera austriaca del 29 novembre, discutendosi le interpellanze sulla espulsione dei sudditi austriaci dal territorio prussiano. Chiede se il Governo ungherese non veda nelle minacce di rappresaglie fatte da Thun un pericolo pei rapporti intimi della Triplice; rileva il sommo valore dell'alleanza e la sua necessità specialmente di fronte all'alleanza franco-russa.

Il pallone d'Andrée attraversò i monti Urali?

Ci telefonano da Milano, 3, ore 17,5:

Telegrafano al *Pirculo* da Stoccolma in data d'oggi:

« L'*Heidelma* (?) reca un dispaccio il quale dice che un meccanico trovò nel Burnn (?) una bottiglia contenente un biglietto di Andrée, il quale scrive che il suo pallone attraversava i monti Urali. A Stoccolma la notizia ha prodotto grande emozione. »

La catena degli Urali, come è noto, divide la Russia europea dall'asiatica. Se dunque il pallone d'Andrée la avesse varcata, evidentemente, portato dal vento in direzione di sud-est, gli aeronauti sarebbero andati a cadere in Siberia — cosa che a quest'ora sarebbe nota — a meno che Andrée ed i suoi compagni abbiano incontrato sventura nella discesa, e che il vento li abbia respinti verso il mare Glaciale.

Bisogna pure, naturalmente, tener conto della ipotesi che quella della bottiglia sia una mistificazione.

Gli Stati Uniti e i prigionieri spagnuoli alle Filippine.

Washington, 3 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha inviato l'ordine al generale comandante le truppe americane alle Filippine di chiedere ad Aguinaldo la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

Il commercio italo-uraguayano.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Venne firmato il protocollo mantenente in vigore tra l'Uraguay e l'Italia il trattamento di nazione più favorita, in attesa che si stipuli un definitivo trattato.

La morte di un principe beylicale.

Tunisi, 3 (*Stefani*). — Il principe Tajeb, fratello ed erede del bey, è morto.

Un gravissimo incendio in Ispagna.

4 milioni di danni.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Un incendio distrusse una parte dei cantieri di Stato a Ferrol. I danni si calcolano a quattro milioni di pesetas.

Al Brefotrofio dell'" Annunziata " DI NAPOLI.

Il *redde rationem*.

(Nostra corrispondenza).

Napoli, novembre.

La Santa Casa dell'Annunziata, che ha per fine della sua istituzione il ricevere di mistero l'origine dei suoi figli, nati dalla colpa o dall'amore, la assunto da qualche tempo in qua il compito di scuotere l'abituale apatia napoletana. L'anno scorso il sentimento pubblico era eccitato dalla profonda pietà di una morìa di bambini non mai sospettata; ora, non sorpresa meno intensa ma piena di amare riflessioni, lo spirito pubblico è destato dalle rivelazioni dei sistemi di contabilità della disciolta amministrazione. L'una e l'altra volta è la Giunta provinciale amministrativa che provoca il comune giudizio su fatti, i quali, per il loro interesse e per la loro importanza, meritano davvero il giudizio del pubblico.

Affinchè chi sta lontano possa comprendere ciò ch'è accaduto, la sua genesi ed i suoi effetti, è necessaria qualche spiegazione dello insieme e dello ambiente.

A Napoli, forse senza forse più che in qualunque altro luogo, si è formata da anni e persiste una categoria di persone — frutto in parte del sistema, in parte della tradizionale eccessiva ossequenza — abituate a fare ciò che loro piace, a non riconoscere limiti, a imporsi a tutto ed a tutti. E simil gente, quando penetra in qualche sito, e quando afferra un pubblico ufficio, vi pianta la sua bandiera, come conquistatrice di nuovo mondo, vi gira intorno le sue trincee, le affida allo compagnie di interessati che sorgono; e vi rimane in perpetuo. Guai a chi osi disconoscere l'intangibile potentato!

Così è avvenuto al Brefotrofio dell'Annunziata, da venticinque anni impero incontestato dell'on. Lazzaro. Molte volte si era detto che le cose non vi andassero perfettamente bene, che il sopraintendente di un grande Istituto, il quale ha vistoso patrimonio e colossale famiglia di migliaia di trovatelli, non poteva reder tutto e a tutto provvedere — anche se dotato dalla maggior buona volontà — vivendo più a Roma che a Napoli; che un uomo — cresciuto e vissuto nella politica, ed assorbito da molteplici e ardenti cure e preso dalle pratiche di parte — non potesse alla lunga essere buono amministratore da bastare che dell'amministrazione si occupasse solamente o quasi. Eran vani discorsi! Quella era posizione presa, e l'Annunziata era cosa sua! E s'era con lui, egli non cedendo, doveva necessariamente cedere chi stava sopra di lui. Nè i prefetti osarono — anche quando avrebbero voluto — sostituirlo, nè l'Autorità tutoria si sentì forte tanto da esercitare sul serio la dovuta tutela.

Queste sono verità omai dimostrate dagli atti ufficiali. Il governo della Santa Casa denunziava la mortalità dei bambini, quando gli faceva comodo denunziarla per motivare atti che gli premevano, e la occultava quando sarebbero stati urgenti provvedimenti che non gli garbavano. La Giunta provinciale amministrativa commentava, chiedeva spiegazioni, suggeriva rimedii; dalla ottenevà o taceva. Per le spese, faceva osservazioni sul bilancio, trovava indebito lo stanziamento di assegni personali; il governo del più buono insisteva, la Giunta si piegava, o lo stanziamento passava, e si riscuoteva per anni. Tutto ciò risulta, ripeto, da atti ufficiali, resi di ragion pubblica.

Ma a questo mondo mutano e tramontano anche gli imperi. Avviene un mutamento nei componenti della Giunta amministrativa, e muta il prelutto che la presiede. Un bel giorno, il disciolto governo dell'Annunziata, che si è professo di creare un posto per un medico nuovo, ritorna da capo colla denunzia della mortalità e ne incolpa i medici della Santa Casa. Questi insorgono, e annettendo la mortalità eccessiva, ne dicono responsabili gli amministratori, lenti e repugnanti ai rimedi. Viene in campo la Giunta amministrativa, e dice agli uni e agli altri: « Poichè vi palleggiate l'accusa, ma non mettete il fatto gravissimo, accertarò *lo stato* e responsabilità. » Così nacque e però fu fatta la famosa inchiesta, della quale scrissi a lungo, a suo tempo.

Una inchiesta alla Annunziata equivaleva a disconoscere l'autorità del sopraintendente e dei governatori, a mettere, sin'anco, in dubbio, senza tramarne, la loro potenza. Poteva ciò tollerarsi? Prima che la Giunta giungesse alle sue conclusioni, quando nulla era trapelato nè di fatti, nè di intenzioni, che assegnassero responsabilità o ferissero convenienze, il disciolto governo lasciava al pubblico una *stampa*, nella quale si chiamava responsabile dei disordini del Brefotrofio la Giunta provinciale amministrativa. Il colpo era audace: ma la Giunta rispose come si doveva, pubblicando gli atti della inchiesta, ed il governo cadde di botto. D'allora, Napoli fu allietata quasi ogni giorno da un attacco alla Giunta, e i corridoi di Montecitorio risuonarono quotidianamente di diatribe contro il prefetto Cavasola, la cui testa si chiese a tutti i Ministri. Ultimamente, chi doveva difendersi attaccava, giungendo alle contumelie e alle invenzioni, cercando di demolire tutta l'opera della Giunta e del prefetto. Così si disse fallito il regolamento delle Opere pie; si dissero sospesi gli assegni alle monache, chiusi le scuole, le rendite dei poveri dilapidate dai commissari; si disse cresciuta la mortalità dei bambini all'Annunziata e via di seguito.

Nel bel meglio, sono venuti i conti della Annunziata, con quella deliberazione della Giunta, telegrafatavi per estase, chè un documento a base di fatti e di cifre. Era un nuovo verdetto della Giunta, la quale non scendeva a polemiche, non reagiva, ma continuava nel dover suo di tutela e di vigilanza, procedendo verso la disciolta Amministrazione dell'Annunziata, collo stesso metodo che si usa verso il municipio, verso la provincia, verso tutti gli enti soggetti: consacrando in documenti pubblici e privati il suo verdetto. Verdetto che — è ozioso il dirlo — ha molto impressionata la cittadinanza, e che, appunto perchè pronunziato a viso aperto e colla severità del giudice, è non solo condanna, ma monito solenne.

Ora i componenti del disciolto governo presenteranno entro un mese le loro discolpe, che già annunziano trionfali. E siano pure così: di cuore loro. Ma se riuscissero pure a dimostrare che la legge di contabilità non esiste; che lo scivo si possono vendere senza aste, senza perizie, senza contratti; che i lavori di muratura si possono commettere a chi piace senza bisogno di progetti, di incanti o di collaudi; che è ben fatto spezzare in undici minuta la pavimentazione di un cortile affinchè la spesa di migliaia di lire appaia sempre inferiore a 500 lire; che affini simili ammettono assegni personali; riuscissero pure a dimostrare che tutto è ben fatto quanto piace, — rimarrà indistruttibile nella coscienza pubblica, assetata di giustizia, il convincimento che cranni anche a Napoli, dove sino a ieri pareva un sogno il concepirlo, l'Autorità, cui è affidata la suprema tutela degli interessi cittadini, non guardi in faccia ad alcuno quando deve seguire la sua via, e che anche i potentati hanno la loro ora di tramonto e che deve arrivare, o almeno può arrivare, per tutti l'ora del *redde rationem*. E questa è l'importanza maggiore del fatto, e di ciò bisogna esser maggiormente grati a quanti lo hanno compiuto.

Un memoriale inglese contro le demolizioni di Firenze.

Il *Times* del 2 corrente pubblica il testo di un memoriale presentato al marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, che porta numerose firme di persone notissime, fra cui i membri dell'Ufficio di presidenza della « National Gallery », il presidente dell'Istituto reale degli architetti di Londra, il direttore del Real Collegio d'Arte, il pittore Alma Tadema, ecc.

In questo memoriale si protesta energicamente in nome dell'arte e della storia contro il progetto di prolungamento della via Pellicceria, da piazza Vittorio Emanuele al Ponte Vecchio, osservando che ciò condurrebbe alla demolizione di edifizi d'inestimabile valore artistico e storico, come il palazzo Canacci e Giandonati, la chiesa gotica di San Biagio, il palazzo di Parte Guelfa, opera del Brunellesco, e quello dell'Arte della seta, colla bellissima loggia del Vasari, senza parlare del palazzo Baldovinetti, di una gran parte dell'antica via Por Santa Maria e delle torri antiche che sorgono presso Ponte Vecchio, distruggendo così uno dei quartieri più pittoreschi di Firenze, pieno di ricordi storici, e menzionato da Dante nel XIII canto dell'*Inferno*.

Il memoriale conclude affermando che nessuna ragione igienica giustifica queste demolizioni, e che nessun interesse locale dovrebbe indurre a distruggere dei monumenti che rendono Firenze un centro d'attrazione per tutto il mondo civile.

La vita che si vive

Da noi si fa un gran caso quando, per circostanze eccezionali, come accadde pel *Cyrano*, uno spettacolo teatrale incomincia alle 20 per finire alle 24.

Quattro ore di teatro sono troppe per i nostri nervi ultrasensibili ed ultradelicati.

Anche intellettualmente noi abbiamo bisogno di nutrimenti blandi e leggeri.

I grossi polpettoni ci riescono indigesti, come carpentamente i cibi con molte droghe.

Il drammaturgo che scoprirà un processo letterario per fare del buon *Lirbiff* teatrale farà fortuna sui nostri teatri.

Quale differenza anche a questo riguardo fra noi ed i nostri fratelli teutoni.

Ad esempio, lo qui sott'occhio la notizia che a Weimar, per commemorare il centenario del *Wallenstein*, il più bel dramma di Schiller, lo si è rappresentato integralmente nelle sue tre parti.

La spettacolo, incominciato a mezzogiorno preciso, è terminato alle 20,30!

È notato che si trattava di versi! Eppure non risulta che siano accaduti spiacevoli incidenti.

La prova fatta nel 1870 sui campi di battaglia e questa recente di Weimar, dimostrano come sia sempre forte la fibra della razza germanica!

Da noi una prova simile si risolverebbe in un disastro!

***

Questa la racconta un giornale d'oltre Manica.

In una strada di Londra stanno uno rimpetto all'altro due uffici telegrafici. Uno esercita la linea Londra-Parigi, l'altro la linea Londra-Bruxelles col cavo sottomarino di Ostenda.

Uno di questi giorni il telegrafista della linea Londra-Parigi andò a fare visita al collega di faccia e siccome dimenticò sulla tavola la pipa.

Non avendo il subito a disposizione un fattorino che potesse andare a prenderla, gli venne la bella idea di pregare telegraficamente il collega di mandargliela.

Ed ecco fatto: telegrafò a Douvres pregando l'impiegato di Douvres di metterlo in comunicazione con Calais. Poi chiese all'impiegato di Calais di mettersi in comunicazione con Parigi; da Parigi domandò la comunicazione con Bruxelles, Bruxelles con Ostenda, Ostenda con Londra, e precisamente con l'ufficio telegrafico di faccia.

E allora telegrafò ai questi termini: « Ho dimenticato sulla vostra tavola la pipa: usatemi la cortesia di rimandarmela, perchè qui non ho fattorini disponibili. »

Dopo cinque minuti la pipa tornava al proprietario, dopo essere stata richiesta per telegrafo attraverso tanta parte d'Europa.

***

Una raccolta di proverbi turchi.

— Un'ora di giustizia vale più di settanta anni di preghiere.

— Soltanto per gradini giungesi all'alto della scala.

— Ascolta mille volte, parla soltanto una volta.

— Un savio senza azioni è una nube senza pioggia.

— Chi ti porta notizie degli altri porta agli altri le tue.

— Non guardare la bianchezza del turbante poichè il sapone può essere preso ad imprestito.

— L'ignorante è il nemico di se stesso; come può egli essere l'amico di un altro?

— Non v'è uomo senza affizione; chi lesse senza di esse non sarebbe uomo.

— Il ladro che non si lascia cogliere vale come un uomo onesto.

— Mille amici sono ben poco: un sol nemico è molto.

— Stima il più piccolo dei tuoi nemici un elefante, anche se non fosse più grande di una formica.

— Chi vuol vivere in pace deve essere sordo, muto e cieco.

— Acuto regalato è più dolce che miele compiuto.

— La pazienza è la chiave della gioia.

— Se guardando soltanto si potesse imparare un mestiere, allora tutti i cani sarebbero macellai.

***

La penultima.

A proposito di nuovo inane.

— Ma che le paiono *giusti* lo tasso?

— Sì, quando sono *esatti*.

***

L'ultima.

Due signore discorrono d'una loro amica assente.

— Gratiosa, non è vero, che delizioso boccuccia!

— Sì, ma un po' grande.

— Può darsi; ma è graziosamente mobiliata.

— Sei sicura che i mobili siano proprio suoi?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Cam-peggio.**

Per oggi: Sciarada:

Il *primo* è una vocale e l'*altro* un frutto,
Il *terzo* poi è un pronome ed ha pel *tutto*
Chi agobbo e sudo tutto il santo giorno
Per mantener colui che non fa un corno.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un ufficiale di bordo trovato morto nella propria cabina.

GENOVA, 2. — Il primo ufficiale di bordo del piroscafo *Settimana*, della Navigazione Generale Italiana, signor Salvatore Buonocore, d'anni 47, da Palermo, poco dopo le ore 10, fu trovato morto nella sua cabina.

Il *Settimana* è ormeggiato dal 28 novembre al Ponte Spinola.

Dal nostro della Capitaneria, Severino, venne avvertito della morte il dottore di porto, signor Canzi, il quale constatò che la morte era avvenuta per accesso cardiaco.

Il figlio del defunto, che trovavasi a bordo, volle vedere per l'ultima volta il proprio padre e baciarlo.

I vincitori della Lotteria di Torino.

STRADELLA (Voghera), 2. — Due quinti del biglietto n. 071,411, vincitore del premio di L. 200,000 alla Lotteria dell'Esposizione Nazionale, sono stati comperati dal rendiconte il banco lotto di qui.

Al fortunato, che è certo Vittorio Molaio, padre di otto figli, toccano ora 80,000 lire.

Un altro quinto è posseduto dall'operaio Giovanni Tesio.

Il biglietto è stato venduto da questa Banca Agricola Cooperativa.

Un Comune che viene in possesso di una grossa eredità.

UDINE, 2. — Il Comune di Pardecado è stato autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal defunto ing. cav. Francesco Cecchini.

L'eredità succede a lire 580,921 77, e cioè lire 181,045 40 in beni stabili e lire 399,876 31 in beni mobili, con l'aggravio di annue lire 10,000 per rendite vitalizie e di lire 4000 per rendite temporanee, nonchè dell'usufrutto di alcuni immobili, come disposto nel testamento, a sarà devoluta, in primo luogo alla fondazione di un Asilo infantile per maschi e femmine di Cordovado, ed in secondo luogo alla fondazione di una scuola agraria, specie per giovani di famiglie coloniche ed agricole del Comune di Cordovado.

La *Provincia di Modena* sequestrata.

Ci scrivono da Modena, 2:

La *Provincia di Modena*, l'accreditato periodico diretto da Luciano Zuccoli, venne oggi sequestrata per un articolo del direttore stigmatizzante l'operato dell'on. Zanardelli per avere permesso che il deputato A. Costa alla Camera spiegasse all'ideale anarchico.

Rombi sotterranei a Milano.

Milano, 3 (*Stefani*). — L'Osservatorio di Brera comunica che stamane, alle 4,45, si udirono due rombi a pochi secondi di distanza, il secondo più intenso, paragonabili a forti colpi di cannone, susseguiti da tremolio dei vetri.

Gli strumenti rimasero immobili.

Un furioso uragano a Palermo.

La città allagata.

Telegrafano da Palermo alla *Sera*, 3:

« Ieri sera si scatenò sulla città un violento e spaventoso temporale, durato l'intera notte, accompagnato da tuoni e lampi.

« Moltissime vie principali divennero impraticabili per parecchie ore. Avvennero allagamenti di botteghe e pianterreni.

« Accorsero i pompieri e la truppa, rimanendo a lavorare per l'opera di prosciugamento per tutta la notte.

« Fulmini caduti sulla città arrecarono danni agli uffici telegrafici e telefonici che interruppero qualsiasi comunicazione. »

Tentato suicidio di un tenente a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 22,30:

Il tenente Giuseppe Guidi, di 34 anni, napoletano, residente a Roma, trovandosi a Bologna in licenza, si sparò stamane quattro rivoltellate, rimanendo gravemente ferito. Si trovarono nella sua tasca alcune lettere amorose.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 dicembre. (Giornale). — **Per i farmacisti e l'osservanza all'igiene.** — Vivissima, or son è molto, della questione insorta fra i farmacisti della città e l'assessore municipale all'igiene, dottor Villavecchia. Il quale aveva detto in Consiglio che non tutte le farmacie della città presentavano quelle garanzie che i poveri possono avere alla farmacia dell'Ospedale.

Contro tali asserzioni, i farmacisti si volsero un ordine del giorno che i lettori conoscono.

Il dottor Villavecchia rispondeva con una pubblica lettera, in cui dichiarava di non aver nulla da ritirare.

Ora l'Associazione farmaceutica chiudeva la polemica votando un secondo del giorno che termina così:

« Considerando che in detta lettera il dottor Villavecchia, con ingiustificate insinuazioni e con affermazioni non conformi al vero, infanga nuove offese contro tutta una classe di professionisti, cui mancarono proposito di mettere in difficoltà nel pubblico nel delicato esercizio del loro ministero, siano sempre fin qui lodevolmente ed incensurate;

« Pel decoro suo e dei colleghi che ha compromesso, ritiene la lettera indegna di risposta e declina di deferirla all'imparziale giudizio della pubblica opinione. »

Per l'uva fresca di viti. — Donat Veazzara, presidente del Comizio agrario, partecipava testè con una lettera al sindaco, che mercè l'aiuto del Governo verrà inviato dal prof. Silva, esperimentista direttore dei vivai governativi d'Asti, un corso regolare di lezioni d'innesto delle viti locali sul piede americano, presso lo stesso Comizio.

Le lezioni incomincieranno lunedì, e gratuite, e continueranno nei lunedì successivi, durante tutto l'inverno.

Venne stabilito ad un tempo, di bandire un concorso a premi fra i proprietari che impianteranno vivai di viti americane innestate.

Il lavoro annuale nelle scuole. — Per ordine al desiderio espresso dal R. ispettore scolastico, verrà quanto prima, in via di esperimento, introdotto nelle scuole elementari della sezione Gamondio l'insegnamento del lavoro manuale educativo.

Sequestro. — Oggi venne sequestrato il giornale socialista *Difesa Nuova*. La direzione provvide tosto per una nuova edizione.

CASALE MONFERRATO.

2 dicembre. (r. c.). — **Grottesca disgrazia.** — Nella stabilimento per la produzione dei colori idraulici, fuori Porta Roma, nella ditta L. Marenigo e accidata, ieri, verso sera, una disgrazia orribile.

L'operaio Rossi Giuseppe, volendo regolare una cinghia in movimento, la quale faceva agire due grosse macine, salì sopra una scala a pioli.

Giunto alla sommità, questa si ruppe e scivolò il disgraziato col collo fra la cinghia, che le quasi completamente il capo.

Il Rossi piombò al suolo orribile cadavere.

Egli aveva soli 26 anni ed era ammogliato con prole.

CUNEO.

3 dicembre. (Priv. c.). — **Bottino non trovo.** — In frazione Fontana, del Comune di Frabosa Soprana, due bambini della famiglia Vinai stavano trastullandosi nel cortile, quando uno di essi fece cadere una trave sfuggita verticalmente dal suo muro. Il più vecchio fece in tempo a ritirarsi, non così il Luigi, di circa due anni, che venne investito dalla trave e gettato a terra. Alle loro grida accorsero i vicini di casa, ma, malgrado le cure apprestategli, il povero piccino cessava di vivere dopo poche ore per le gravi lesioni riportate.

NOVARA.

3 dicembre. (Corrisp.). — **Disgrazia raccapricciante.** — Ieri il signor Isolicense Pietro Gianbrini, addetto allo stabilimento di tintoria Natonli, dove aver stretto qualche faccenda di più fu incaricato dal suo capo, invece di ritornare alle sue consuete occupazioni, volle penetrare in un sotterraneo per ricondurre sul un tubo che colà si trovava. Sotto al tubo gira un asse di trasmissione, attorno al quale si impiglia la blouse dell'incauto ragazzo, e questi, a sua volta, fu trascinato dal congegno e stritolato in modo orribile, senza che egli riuscisse a salvarsi. Alle sue grida accorse un operaio che fece subito fermare il macchinismo, ma quando il povero ragazzo fu tratto di là aveva già le gambe e le braccia spezzate e la testa fracassata. Trasportato all'ospedale, poche ore dopo cessava di vivere.

SAN GIORIO.

3 dicembre. — **Per la Scuola Agraria.** — Il Consorzio presiede un articolo di circa 300 metri quadrati, che venne affittato ad un orto ad un tanto all'anno. Se i padri emerititi riuscissero le case alle *abitazioni* sono *mute*, coll'obbligo agli insegnanti di coltivarvi alla circolare ministeriale, San Giorio, con nessuna spesa o per lo meno lievissima, per la cancellazione di un'entrata molto problematica, potrebbe prendere il suo completo d'istruzione per gli insegnamenti agrari. Il più desolato a questo scopo le L. 100 assegnate alla Scuola stessa. Il successo sarà, non dico grandissimo, ma di molta utilità.

La caratteristica fucilazione di due mussulmani a Candia.

La partenza del battaglione bersaglieri.

Ci scrive *Ariondi* dalla Canea, 29 novembre:

La mattina del 20, alle ore 8, nel campo di tiro nice fra Canea e Suda, ebbe luogo la fucilazione nella schiena di due musulmani implicati negli ultimi massacri di cristiani in Candia.

La loro condanna era stata pronunciata dal Tribunale internazionale quarantotto ore prima.

I due condannati vennero verso il luogo del supplizio altri quasi con indifferenza. Colà giunti si lasciarono bendare gli occhi e legare alle sedie senza opporre alcuna resistenza: ad alta voce invece pregarono Allah di accoglierli in paradiso!

Essi prima, durante e dopo il processo si dichiararono innocenti: un istante prima dell'esecuzione, quando già le armi stavano per sollevarsi e spianarsi contro di loro, gridarono forte: « Siamo musulmani e da musulmani moriamo! Siamo innocenti! 5 nemici accusatori riceveranno da Allah il premio che si meritano! »

Poco dopo cadevano fulminati!

L'accusa che gravava su di essi era terribile: durante i massacri e gli incendi in Candia, penetrati in una casa di cristiani, trovarono alcune donne inermi che, inginocchiate e colle mani tese, chiesero loro pietà: di questo una prova un bimbo di pochi mesi e per amor di questo, che loro pregarono, chiese salva la vita!

Così, secondo gli accusatori, avrebbero messo il bimbo con una cuticata di fucile sulla testa e quindi facilmente spietatamente la madre e le altre donne!

Le prove contro di essi essendo schiaccianti, la sentenza fu di morte.

Altri quaranta musulmani, accusati di consimili delitti, saranno giudicati dentro il mese dal Tribunale internazionale; si attende ben altre sentenze di morte..... ed altre esecuzioni.

***

Le imponenti dimostrazioni di stima e di simpatia colle quali le popolazioni cretesi, con a capo le loro Autorità, unitamente alle truppe internazionali di terra e di mare, salutarono la partenza dei bersaglieri, segnarono per così, per l'esercito e per l'Italia un vero trionfo.

Il colonnello francese Spitzer, comandante superiore delle forze internazionali, dopo aver passato in rivista il bello 58° bat aglione e le varie truppe sentanze internazionali, scese da cavallo e mosse incontro al tenente-colonnello Campi..... Questi fece prontamente punto a terra.

Lo Spitzer, con uno slancio affettuoso, lo abbracciò e lo baciò ripetutamente, accennando, con un largo gesto della mano, che quel suo saluto lo estendeva a tutto il battaglione.

Fu un momento di indicibile commozione che, colla rapidità della folgore, si estese sui cinquecento bersaglieri, schierati, elettrizzandone i cuori generosi!

Preceduto da molti ufficiali europei a cavallo, il battaglione muove verso Suda, sfilando in mezzo ad un'immensa folla acclamante all'Italia, ad Umberto, a Canevaro, a Bonolo, all'esercito, ai bersaglieri....., sotto una fitta, incessante pioggia di fiori e spruzzi di acque odorose.

La folla non li lascia, si unisce ad essi; con essi giunge a Suda, sempre in preda allo stesso entusiasmo, ad ognor più scoppiante dalla commozione.

A Suda, dopo un commovente saluto, rivolto dall'assimagliaio Bettolo a tutti gli ufficiali del battaglione, il sindaco della Canea, circondato da tutto il Corpo municipale e da immensa folla, diede un cibile saluto a tutti, assicurando che la gratitudine dei cretesi sarebbe stata ricrata per il valoroso brillante Corpo, che tanto aveva fatto per restituire loro quella libertà che da tanto tempo avevano sospirata.

Fragorosi applausi accolsero tale discorso.

Agli ufficiali ed ai bersaglieri furono distribuiti mazzi di fiori, legati con nastri tricolori.

Rispose, commosso, il colonnello Campi, terminando con un evviva a Creta, a cui risposero con un nuovo fragoroso applauso i bersaglieri.

Dopo ciò, il battaglione fu imbarcato sul piroscafo *Basilea* e alle 16,45 salpavano dal porto, salutati da reiterati evviva di tutta la squadra internazionale e dal suono degli inni nazionali.

I bersaglieri rispondono agli evviva, e con un ultimo evviva salutarono l'Italia, nella quale avevano fatto tutto il possibile per compiere il loro dovere e tenere alta l'onore della patria e del glorioso Corpo.

REATI E PENE

Il processo del Credito Immobiliare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 18,20:

Questa mattina l'udienza si è aperta poco prima di mezzogiorno.

L'avv. *Fabrizi*, a nome della Difesa, sollevò subito un incidente per l'esclusione di parecchi testimoni, i quali appartengono quasi tutti alla Questura. Secondo la Difesa, questi testimoni non devono essere sentiti perchè sono chiamati a deporre su di un'imputazione che non è fatta al Giacomelli, cioè sul modo con cui furono fatte le estrazioni a sorte delle obbligazioni.

Il *P. M.* si oppose formalmente.

L'avv. *Massa*, della Difesa, replicò, ed il Tribunale si ritirò per deliber

nervi che, uscita dall'esercizio, lo [illegible] in uno stato di ipereccitabilità, mercè la quale, anche fuori del sonno ipnotico, può percepire i moti, i suoni inconscienti delle persone alle cui suggestioni obbedisce. Non crede che si tratti, per quanto lo concerne, di « suggestione mentale » propriamente detta, e di « telepatia », benchè riconosca che questa si presentino in alcuni casi sconcertanti, di cui ha conoscenza.

E' per altro a notarsi come i fenomeni presentati dal Pickman, che pure sono in gran parte stati ottenuti con estremo scetticismo, così dagli scienziati come dagl'indotti, non incontrino quasi più ora un incredulo.

Teatro Balbo. — Ieri sera, giovedì, l'onore dell'artista Francesco Orelio, venne replicata l'operetta: *Les petites Michu*, che è una delle migliori del repertorio della Compagnia Scognamiglio.

La serata fissa divertentissima; l'Orelio, che è attore comico simpatico, si meritò applausi calorosi alla sua uscita, durante la bella operetta del Messager, ed alla fine dei *couplets*..... gastronomici di Madama Favart, cantati dopo il primo atto delle *Petites Michu*, che dovette ripetere.

Divisero gli onori della serata le oramai instancabile signora Marchetti-Giordini, la signora Del Lago, il Marchetti, ecc.

Teatro affollato.

Questa sera un altro spettacolo di grande attrattiva: l'operetta *D'Artagnan*, che ha raggiunto anch'essa un bel numero di rappresentazioni e continua sempre a destare entusiasmo.

Quartetto boemo. — Domani, lunedì, dunque, alle ore 21, nell'elegante sala del Liceo Musicale avrà luogo il secondo ed ultimo concerto del Quartetto boemo.

Il programma, già pubblicato, subì una modificazione. Invece del quartetto in *sol minore* dell'Haydn si eseguirà il quartetto in *do diesis minore* dello Sgambati.

La costituzione è dovuta ad un delicato riguardo dei professori boemi verso un illustre maestro italiano, e noi non possiamo a meno di rallegrarci dell'occasione che così ci viene porta di ascoltare e di apprezzare una delle poche composizioni italiane di musica di quartetto. Il quartetto dello Sgambati, lavoro ricco di progi, di invenzione e di fattura, è di difficilissima esecuzione, ma i professori boemi non conoscono difficoltà.

Ecco il programma completo e definitivo:

1. *Sgambati* — Quartetto in *do diesis minore*, op. 17:
   a) Adagio. Vivace, ma non troppo;
   b) Prestissimo;
   c) Andante sostenuto;
   d) Allegro.
2. *a) Tschaikowsky* — Andante cantabile;
   b) Suk — Intermezzo dal quartetto in *si maggiore*, op. 11;
   c) Borodin — Scherzo.
3. *Beethoven* — Quartetto in *do maggiore*, op. 59, num. 3:
   a) Introduzione. Andante con moto. Allegro vivace;
   b) Andante con moto quasi allegretto;
   c) Minuetto grazioso;
   d) Allegro molto.

I posti si trovano esclusivamente presso l'editore di musica Bianchi, in via Po, durante tutta la giornata di lunedì, e non si vendono alla porta del concerto.

Chi ha già udito lo straordinario Quartetto Boemo non mancherà di ritornare a riudirlo, tanto profonda ne fu l'impressione. Chi non lo ha udito mai non si lasci sfuggire la propizia occasione, che non si ripresenterà forse così presto.

Concerto rinviato. — Il Concerto pianistico-orchestrale che doveva aver luogo oggi, 4, alle ore 11,30 [illegible] Simonetti e [illegible] Coppola, venne rinviato a giorno da destinarsi.

Alla conferenza sulla morte apparente che terrà domani il dottor Oscar Gianchi al Circolo filologico, le signore, i medici, i chimici-farmacisti e gli ingegneri avranno libero ingresso.

Una cucina pei malati poveri. — Stasera, alle ore 20,30, nella Scuola popolare Massimo d'Azeglio, via Bogino, 17, l'egregia signora Ernesta Sampo-Valerino terrà una conferenza sull'istituzione sua di una cucina pei malati poveri in Torino, e il prof. Angelo Marchi parlerà sul tema: « Come la donna concorra alla felicità dei mortali ».

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Scoperta di un'associazione di ladri.

Un ladro che morde.

Ai lettori diligenti della cronaca non saranno certo sfuggite le notizie dei vari furti commessi in questo ultimo scorcio d'anno in diverse chiese della città.

La Questura, giustamente preoccupata dalla presenza degli autori bricconi, iniziò delle attivissime indagini, ma pei parecchi giorni l'acume non riuscì nel buio senza nulla scoprire.

Un filo di luce pervenne infine nella sezione di Borgo Dora, che era, come si seppe di poi, il quartiere generale dei ladri. Il cav. Guazzo e il vice-ispettore avv. Belli, coadiuvati da quegli attivi agenti che sono il maresciallo Grabbi e la guardia Buttarelli detta *La Rossa*, seguendo il filo, scoprirono alla spicciolata tutti i componenti l'audace sodalizio, composta di undici individui, tutti, meno uno, pregiudicati di buona marca, vigilati od ex-vigilati speciali e reduci da domiciliio coatto.

Il primo a cadere nella panie fu certo Mondino Pietro, il quale venne trovato in possesso di una somma, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Seguirono poi il Mondino alle carceri i seguenti suoi compagni: Vercelli Cesare, Magliano Giovanni, Durando Carlo, Bollano Giovanni, Girelli Giuseppe, Cassano Edoardo, Cappello Marcello, Moglia Giuseppe, Masini Ettore, Calluso Francesco.

Il Masini è il noto che sin mondo da ogni macchia di indole penale.

Tutti costoro si erano uniti in associazione a delinquere, dedicandosi a tutti i furti in genere, ma mirando in modo speciale alle chiese.

Uno di essi si faceva chiudere nella chiesa designata, e a tarda notte apriva la porta ai suoi compagni.

Per dare un'idea della loro pratica ladresca, basterà dire che nella chiesa del Sacro Cuore riuscirono ad aprire il tabernacolo senza che nessuno se ne accorgesse, benchè la parrocchia fosse governata da campanello elettrico.

Fra gli altri furti, diremo così, profani, commessi dall'audace crimen, si novevano i seguenti: furto di un centinaio di lire in danno di una lattivendola abitante in Borgo Aurora: altro furto di un orologio, di un vestito completo e di poco denaro, consumato in una locanda in Borgo Dora; furto di una bicicletta in via Barotti, in danno di un professore.

L'ultimo è stato consumato la sera dell'ultima domenica dello scorso novembre in danno dei coniugi Bocciscono, proprietari di un magazzino di vino in via Porta Palatina, N. 9.

In quella sera i signori Bocciscono erano nel loro esercizio che accoglievano quei avventori e fra questi notarono alcuni degli arrestati, ai quali non fecero allora osservazione.

Saliti più tardi nel loro alloggio, posto al 3° piano della casa, si avvidero che i ladri avevano fatto una visita scavalcando un cancello che dà sul ballatoio e penetrando poi nella abitazione dalla finestra aperta.

Entrati, rubarono un orologio d'oro, una spilla con pietre preziose, una catena d'oro e sei marenghi.

Uno di questi monili venne trovato in tasca del Cassano, il quale venne arrestato l'altro giorno a Porta Palazzo dall'avv. Belli, insieme al maresciallo Grabbi ed all'agente Buttarelli.

Quando il Cassano, il quale si trovava dietro una baracca, si avvide che gli agenti volevano avvicinarlo, tentò di allontanarsi, ma gli agenti lo accerchiarono in modo che non poteva più sfuggire.

Allora, date mano ad un coltello, si slanciò contro la guardia Buttarelli, che gli si era parata di fronte, ma l'avv. Belli ed il maresciallo Grabbi gli furono tosto alle spalle e lo fermarono.

Durante però la colluttazione, il Cassano, vedendosi impotente a reagire con altra arma, diede una morsicata al Grabbi producendogli una ferita all'indice della mano sinistra.

Partenza. — Partì ieri sera per Roma l'onorevole Villa.

La completa riattivazione del servizio sulla linea Genova-Ventimiglia. — Da ieri, 3 corrente, venne ripreso su questa linea il completo e normale servizio dei treni viaggiatori e merci.

I lavori pubblici nella provincia di Torino. — L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ha telegrafato al sindaco di Torino che, oltre i lavori già in corso nell'imminente stagione invernale, saranno appaltati altri lavori per L. 200 o 2000, e che è stato invitato il genio civile ad affrettare la presentazione del progetto per la costruzione del tratto da Saint-Rémy al confine svizzero della strada del piccolo San Bernardo per l'importo di lire 800,000.

La procedura per la classificazione alla terza categoria delle opere per la sistemazione del torrente Pellice si trova in corso.

La Commissione permanente in massima è favorevole, ma si riserva di dare parere definitivo dopo la visita sul luogo, che, se non è ancora eseguita, sarà sollecitata.

La nuova tassa sulle vetture e domestici per l'anno 1899 sarà applicata col giorno 1° del prossimo gennaio.

Detta tassa, annientata per voto comunale nel corrente anno, è stabilita come segue: per le vetture private colla stemma a due cavalli L. 100; ad un cavallo [illegible] stemma rispettivamente lire 60 e 40; per vetture pubbliche di 2ª categoria L. 80; di 3ª L. 30; vetture tranviarie L. 10.

La tassa sui domestici è di lire 10 pei maschi e di L. 6 per le femmine, e verrà riscossa anche se alle persone di servizio non venga somministrato l'alloggio ed il vitto.

Le dichiarazioni di consegna debbono essere fatte entro il 20 corrente dicembre, e nel corso dell'anno entro 30 giorni dal possesso delle vetture o dall'assunzione in servizio dei domestici.

Tutti coloro che non tengano più vetture o domestici, o ne aumentarono o diminuirono il numero, o cambiarono di abitazione senza avere notificato all'Ufficio di polizia l'avvenuta variazione, debbono farne dichiarazione al detto Ufficio nello stesso termine.

Per le contravvenzioni si procederà a norma dell'articolo 250 del testo unico della legge comunale vigente.

Per la tassa sui cani. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, notifica:

« Ogni proprietario o detentore di cani in città e nei sobborghi che non abbia già fatta la dichiarazione, dovrà farla entro il 31 corrente, dalle ore 10 alle 16 dei giorni feriali, all'Ufficio di polizia municipale.

« Sono esenti dal pagamento della tassa i detentori di cani lattanti, o destinati alla guida dei ciechi, od alla custodia delle greggi e degli edifizi rurali, e coloro che sono di passaggio nella città e borghi, purchè la loro dimora non ecceda il termine di tre mesi. »

Il Comizio dei veterani in memoria di Carlo Alberto. — Il Comizio primario dei veterani, che da oltre 25 anni suole con reverente affetto nel dì anniversario (29 luglio) della morte di Carlo Alberto recarsi a Superga a deporre sulla di lui venerata tomba una corona a testimonianza della costante gratitudine del popolo al largitore delle libere istituzioni ed all'iniziatore della italica indipendenza, aveva deciso che nel compiersi del 50° anniversario la dimostrazione rivestisse un carattere di maggiore importanza.

Per dar corpo a tale desiderio, il Consiglio direttivo ha, in seduta d'oggi, deliberato:

1° Che il pellegrinaggio avesse luogo il giorno di domenica 30 luglio 1899 onde facilitare un maggior concorso di persone.

2° Che il simbolo d'omaggio avesse una forma di maggiore consistenza e durata.

3° Che fossero invitate tutte le Società militari di Torino ad una riunione per stabilire il modo di concorrere a quest'atto di pietà per il magnanimo Re.

Esse sono perciò pregate a trovarsi in sezioni riunite, 7 corrente dicembre, alle ore 20,30, nella sede del Comizio, via delle Rosine, n. 3, scala in fondo al cortile.

Il presidente Lorenzo Cazzani

Un truffatore in giro. — Ci viene segnalata la presenza nella nostra città di un truffatore ingegnoso. E' un giovinotto sui ventotto anni, vestito decentemente e di aspetto distinto.

Munito di un bollettino a madre e figlia, cerca di rocca dai commercianti ed industriali e specialmente da quelli messi più in evidenza dai premi conseguiti all'Esposizione, e li induce a pubblicare degli annunzi-*réclame* sopra una guida-orario della ditta Lampugnani di Milano, oppure sopra i fogli-*réclame* dei teatri cittadini.

Naturalmente furono in parecchi quelli che abboccarono all'amo, attratti nella rete dalla modicità delle tariffe e dall'assicurante parlantino del truffatore, il quale si esprime in buona lingua italiana, ma con accento lombardo.

Nello ricevute che rilascia alla clientela si firma con nomi diversi, ma in generale preferisce il nome storico di Ugo Bassi.

Siccome le truffe vennero iniziate già da oltre un mese, parecchi hanno avuto tempo di accorgersi del brutto giuoco e denunziarono il fatto alla Questura.

Un grave scontro tranviario. — Ieri sera, verso le ore 20,15, il treno merci N. 24 della tramvia a vapore in arrivo da Orbassano investì violentemente, nello svolto dei corsi Re Umberto e Peschiera, il carrozzone della tramvia a cavalli N. 36, condotto dal cocchiere Cerino Francesco, il quale era diretto alla Crocetta.

L'urto fu violentissimo, tanto che il cocchiere venne gettato a terra e si ferì alla testa.

Il carrozzone, lanciato fuori del binario, rimase sfracellato e non inservibile.

Nel carrozzone a cavalli vi erano quattro o cinque persone, le quali, fortunatamente, scortarono illeso dal grave pericolo.

Il cocchiere, ferito, fu portato all'Ospedale Umberto I da pietose persone; ivi venne medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Il treno merci era condotto dal macchinista Tosio Matteo.

Al mattino, verso le ore 10,10, lo stesso cocchiere Cerano aveva già avuto un altro scontro in via Roma con un carrettone guidato dal carrettiere Franceschini Giuseppe, ma senza conseguenze.

Due facchini in risse. — Poco prima della mezzanotte di ieri, due facchini pubblici, certi Bernarchi Giovanni, d'anni 31, e Ferreri Mattia, della stessa età, vennero a diverbio per motivi d'interesse all'angolo delle via Garibaldi e Mercanti. Il primo feriva al capo l'avversario, gettandolo violentemente al suolo.

Il Bernarchi, arrestato da certo signor Gorial Alessandro, fu consegnato a due guardie civiche, che lo condussero in Questura; il ferito venne medicato dal dottor Costa, di guardia al Municipio, e giudicato guaribile in 12 giorni.

Risse in via Garibaldi. — Verso le 23,30 di ieri, in via Garibaldi, certi Ferrero Mattia, di anni 31, e Demarchi Giovanni, d'anni 30, facchini, essendo entrambi piuttosto alticci, vennero a questione per futili motivi, e nella colluttazione il Ferrero riportò una ferita alla testa prodotta da arma contundente, guaribile in 12 giorni. Il feritore venne arrestato.

I ladri. — Ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono di notte tempo nella trattoria di Bargoni Giovanni e rubarono dal cassetto del banco, lasciato aperto, L. 20 ed una bottiglia di rhum. Poscia, con scalpelli tentarono di aprire una porta che dalla trattoria mette nella rivendita di sale e tabacchi di Abate Vittoria, ma avendo questa resistito, abbandonarono l'impresa.

— Losi Virginia, abitante in via Gerdil, num. 7, merciaia ambulante, mentre era ieri fuori di casa ignoti ladri vi entrarono, nonostante la presenza di una bambina che la Losi aveva lasciata nell'abitazione, e da un comò rubarono L. 175.

Si lagna freddo d'un soldato. — Verso le meriggiate del 2 al 3 corrente, un soldato già disarmato perchè dove andare in congedo, vedendo imbiancare, cadde nell'acqua del Po dalla sponda destra presso l'*Albergo della stanza dei cacciatori*. Il bagno freddo gli fece passare alquanto i fumi del vino, cosicchè egli si diede a gridare aiuto. Accorsero le guardie daziarie della barriera di Piacenza. Quando, però, [illegible] il soldato, questi era già rinsavito ed uscì fuori del fiume [illegible] dall'acqua e quasi intirizzito dal freddo.

Le guardie lo accompagnarono nel Corpo di guardia e poi mandarono a chiamare le guardie civiche alla caserma del Rubatto, queste provvidero per fargli cambiare gli abiti con altri asciutti, dopo di che il soldato se ne andò da sè.

Egli è certo Destefanis Giuseppe, d'anni 28, soldato del 3° regg. genio, ora, come altrove, congedando.

Piccoli accidenti. — Miglio Emanuele di anni 33, mentre, in condotta d'un carro dello spedizioniere sig. Delmastro Benedetto, percorreva la via Carlo Alberto, presso la casa N. 44, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, riportando alcune contusioni al viso.

Una guardia civica con vettura pubblica in consegna all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

— La signora Ravotti Candida, abitante in galleria Natta, 4, mentre saliva sopra un carrozzone tranviario in via Roma, dinanzi alla casa N. 17, venne urtata al petto dalla sbarra d'un carretto condotto a mano dal ragazzo Maia Domenico.

Fortunatamente la signora Ravotti non ebbe a riportare male alcuno, e, ricevuta un cordiale nella vicina farmacia Giordano, dove fu accompagnata da una guardia civica, si rimise dallo spavento, andandosene poi per i fatti suoi.

Mendicanti accompagnati alla Questura dalle guardie municipali:

Ambrogio Giovanni, d'anni 38, muratore, da Torino — Farina Carlo, d'anni 22, da Torino — Grattarola Federico, d'anni 78, da Alessandria — Benedetto Giacomo, d'anni 58, da Torino.

I vagabondi di Porta Nuova. — Silva Giuseppe, d'anni 18, e Manconi Giuseppe, d'anni 19, carrettieri il primo e palafreniere il secondo, disoccupati, furono tratti in arresto dalle guardie municipali, perchè sorpresi a vagabondare nei pressi della stazione di Porta Nuova.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Di Francesco Giuseppe, un paio di forbici con custodia; da uno sconosciuto, una cartina botioni; dal signor Trogolo Giovanni, un portamonete con una crocetta; dal signor Righi Luigi, un ombrello.

— Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rivenuti:

Buono di cassa; portamonete con denaro ed un libretto; portamonete con un biglietto di Stato; Fermaglio d'oro con brillantini e perle; *cannetière* di argento con iscrizione interna in nielloiro; bottoncino d'oro; portamonete con somma inferiore a 1 lire; portamonete con denaro, rosario e cerullo; *nécessaire* d'argento; occhiali a mano montati su tartaruga artificiale; anello d'oro con iniziali; *cannetière* d'oro; cestello di tela inta per guide; alcune verghe di ferro; libretto della cassa postale di Fossio Alfonso; libretto nuovo; rotolo di filo di ferro.

GENOVA, 3, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 95 — Fine corr. 102 21 — Prestito 109 — Banca 956 — Meridionali 745 — Mediterraneo 546 — Ruinattino 442 50 — Raffinerie 403 50 — Credito Italiano 568 — Assicurazioni Tarsi 1050 — Gallfera 306 — Ferriere 141 — Banco Sconto 12ª emissione) 267 — Raffinerie n. 208 — Cambio 107 15. Calmi.

Cambio ufficiale pel giorno 5 L. **107 13**
» » settimanale » **107 15**

BORSA DI TORINO. — 3 dicembre.

Prezzi nominali 3 dicembre.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	449 —
Id. serie B, 1ª emiss. (1887)	334 75	Cert. Gr. Sued. 4 0/0	
Id. serie A, 2ª emiss. (1885)		Napoli 3 1/2 0/0 netto	427 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	960 —	Id. Soc. Lavori pubbl.	25 —
Az. R. di Torino	(v. 450)	Id. Soc. Esportazioni	
	191 50	Cirio di Torino	32 —
R. Comm. R. Mil.	1045	Id. Soc. Risaie di Cam.	260 —
Id. id. di Sc. e Rec. n.	7 —	Id. » di S. Teodosia	19 —
Id. id. 2ª emissione	247	Id. » Cot. Novarese	180 —
Id. Banca Tiberina	9 —	Id. » Molini e Past.	
Id. Credito Italiano	568 50	Id. Immobiliare di Roma	130 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Elettr. A. T.	360 —
Id. Ferr. Meridionali	741 —	Id. » Ind. Seta	270 —
Id. » Soc. Sarde	370 —	Id. » Il. El. Cremona	260 —
Id. » Sicule	562 —	Obbl. Cons. d'irrigaz.	
Id. » Mediterr.	100 —	Ivrea Agro Vercellese	340 —
Id. » Sicilia	542 —	Id. Ferr. Meridionali	351 25
Id. F. Pinerolo-Torre	304 —	Id. » Soc. Sarde	462 50
Id. » » 2ª emiss.	275 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	316 —
Id. Società Nav. Gener. Italiana R. e R.	420 —	Id. id. serie B	320 —
Id. Soc. Ter. Veneti e Ferr. eccon. 1ª em.	487 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 gar.	515 75
Id. id. 2ª em.	360 —	Id. Soc. Ad. Tramvie Vercellesi 4 1/2	490 —
Id. » Ferr. Vimercate	212 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	475 —
Id. Società Manifat. Lane Borgosesia	470 —	Id. id. Salerno	500 —
Id. Soc. Carriera Ital.	580 —	Id. Torino	501 —
Id. » Cart. Mer. ex	450 —	Id. Prestito Città di Torino 1892	504 —
Id. » Bel Due	640 —	Id. Provinciali Reggio Calabria	— —
Id. » Unes gas-luce	214 —	Cart. Fondiari del San Paolo 5 0/0	510 —
Id. Società Anglo potabile di Torino	250 —	Id. id. 4 1/2	510 —
Id. B. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. id. 4 0/0	501 50
Id. Soc. Cotei Casale	125 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	508 —
Id. Soc. Canna zucch. (supr. (Genova)	80 —	Id. id. 4 0/0	516 —
		Id. Lat. 3 Cr. P. 4 1/2	515 —

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 27 novembre al 3 dicembre:

Pajre Egisto, tessitore, con Gallo Giov., tessitrice.
Ferrero Frane., fuochista » Broglietti Laura, setaia.
Corlo G., guardia daziaria » Tivano M., pettinatrice.
Sapulan Pietro, panettiere » Nardo Margh., sarta.
Gentile G., comm. negoz. » Brancardo L., cucitrice.
Crescio Carlo, cameriere » Desiderato Isolina, sarta.
Delpiano Luigi, muratore » Rocchietti T., stiratrice.
Bertello Michele, calderaio » Baudino M., tessitrice.
Piovano Camillo, fonditore » Mollan Maria, tessitrice.
Lavia G. B., muratore » Giordano F.V. Traversa.
Bertone Luigi, tranviere » Perello Ter., cucitrice.
Vanara Ernesto, confett. » Massa Prima, negoz.
Ballero Cesare, materass. » Stella Fiorina, negoz.
Travaglio Emilio, fotogr. » Stroppiana Marcellina.
Coppo Giovanni, industr. » Ballor Vittoria.
Marocco Francesco, negoz. » Ranchio Marianna, neg.
Rinaudo Carlo, cameriere » Girardi Caterina
Vinci dottore Giuseppe » Brunero Secenda Dina.
Levi ingegnere Felice » Torre Adelina.
Fea Maice, segretario » Fea Adele.
Mercurelli Aug., tenente » Bresciani Elena.
Tolosano Cristof., macell. » Bara Paola.
Bonchetta Ambr., negoz. » Valgrande Luigia.
Rossi Cesare, tipografo » Gribaudi Ermin., sarta.
Cillario Vittorio, negoz. » Ghisetti Caterina.
Zacchero Giov., panett. » Guglielmata Maria, tess.
Allegra Paolo, vice-brig. » Gafra Emilia.
Balmondo Lorenzo, prop. » Ferraris Maddalena.
Zanino Stefano, guantaio » Ferrero Giuseppe, tess.
Boglia Riccardo, falegn. » Castellano Natal., tess.
Bava Giovanni, scultore » Feroglio Maria, sarta.
Teppa Dom., guardia d. » Marchetto Maria, stir.
Berardi Angelo, sarto » Cauda G. Anna, sarta.
Pavia Giovanni, pittore » Lotterio Carola, ricam.
Giacone Giov., accendit. » Bracco Raimonda, sarta.
Formica Antonio, fuoc. » Borca Giuseppa, tessit.
Valleria Pietro, intag. » Nofonte Ottimpio, stiat.
Ottana Gio. Battista » Galli Maria.
Bianco Gio. Batt., cons. » Sandrone Margherita.
Gubetti Celso, macellaio » Moroni Silvia, sarta.
Arnoldi Gaetano, macc. » Bellotti Carlotta.
Migliardi avv. Francesco » Badariotti Laura.
Camisano Giovanni » Cavallero Lucia.
Ducco Giuseppe, negoz. » Serra Felicita.

NECROLOGIO.

Alessandria (Egitto). — Cav. Alessandro Caprara, benemerito della Colonia italiana.

Assisi. — Principessa Maria Giovanelli nata principessa Gidgi-Albani.

Legnano. — Giovanni Pinni, tenente dei bersaglieri, decorato della medaglia al valor militare.

Roma. — Comm. avv. Achille Peguiè, sessant'anni, capo di divisione al Ministero d'Istruzione pubblica. Era funzionario dei più distinti e colti. Nato in provincia di Cremona, fu per alcuni anni segretario-capo all'Università di Roma. Ora dirigeva l'Ufficio delle Belle Arti. Giurista accurato, era pure consulente legale del Ministero dell'Istruzione. — Contessa Luisita Pianciani nata Castellazzi, vedova del fu conte Pianciani, sindaco di Roma.

COSE LIETE.

Vercelli — Onorificenza — Con recente decreto del ministero della pubblica [illegible] venne accordata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al dottore prof. Giuseppe Ratneri, direttore della Scuola ostetrica del nostro Ospedale Maggiore.

Nizza. — A Firenze lo scultore Cocco Prospero con la signorina Orsini Elvira, benestanti.

A Genova il delegato di P. S. Marziale Vincenzo con la signorina Bolzetta Emma.

A Luzzanai (Cagliari) il dott. Pietro Porru, medico-chirurgo, con la signorina Claudia Tuxiri.

A Salerno l'insegnante Saida Battiera con la signorina Patrizia Annunziata, benestante.

A Scarmagno (Torino) il geometra Amiani Giuseppe con la signorina Gaja Flaminia del fu ing. Gaja Filippo, ex-consigliere provinciale.

Spettacoli di domenica 4 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 15: *Mondo piccino*, azione coreografica — Ore 20,30: *Manon Lescaut*, opera; *Mezzolum*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Nerone*.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *El monaro Zaccaria; El cantemarna*.

ALFIERI, ore 15 e 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan*.

SCRIBE, ore 20,45: Seduta sperimentale del dottor belga Pickman.

ROSSINI (Comp. Piemontese Umberti), ore 15,30: *Ultime ogline; L'Café Chinetgna* — Ore 20,30: *Trajectoire ore a Turin*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turin ch'a bouge; I tre ritorni americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Le 300,000 lire del prestito Bevilacqua La Masa.

MILANO, 4. — Il premio di L. 300,000 del prestito clericale Bevilacqua La Masa venne vinto dal numero 75 della serie 8319.

La fortuna ha arriso al sig. Bertolazzi, noto e stimato uomo d'affari, che ha già la fortuna d'essere padre al non meno noto e simpatico Carlo Bertolazzi, l'autore della *Ghisolfa*.

E' però opportuna un'osservazione: non 300,000 lire nominali, ma sono appena 210,000 e poco più quelle che verranno incassate dal felice possessore della cartella estratta, perchè 90,000 circa se ne [illegible] in tasse ed oneri fiscali.

In ogni modo ne n'è tanto da stare allegri.

La condanna di un ex-pretore.

CAGLIARI, 2. — Dopo due giorni di dibattimento ha avuto termine il processo contro l'avv. Eugenio Urru, ex-pretore di Iglesias, imputato di falsità e di appropriazione indebita di lire 10,000.

L'Urru fu condannato a quattro anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, e a 2000 lire di multa. Inoltre al risarcimento dei danni verso la Parte civile, alla quale fu attribuita frattanto una provvisionale di lire 500.

Morto per una scommessa gargantuesca.

CAMPOBASSO, 3. — Certo Angelo Figliarati, trentaseienne, scommise cinque lire col proprietario di un'osteria di mangiare tre chilogrammi di fagiuoli e bere sette litri di vino.

Il Figliarati vinse la scommessa, ma dovette recarsi immediatamente a letto, e dopo tre giorni morì tra spasimi atroci.

ULTIME NOTIZIE

I lavori della Commissione del 15.

Roma, 4, ore 9,45. — Nell'odierna riunione della Commissione dei 15 si continuerà la discussione generale che, contrariamente a quanto ieri si è affermato, non fu esaurita; nè fu risolta alcuna questione di massima. E' parimenti incerto, come fu telegrafato da qualche corrispondente, che Giolitti abbia proposto l'abolizione del dazio consumo.

Pei danneggiati dalle alluvioni in Sardegna.

Roma, 4, ore 9,45. — Pollonx si è già accordato con Lacava e con Vacchelli per il progetto in favore dei danneggiati dalle alluvioni della Sardegna: lo presenterà avanti Natale.

Un altro Comizio revisionista a Parigi.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — Un *meeting* fu organizzato all'aria aperta, malgrado il divieto della Polizia. Gli oratori dissero che il popolo strapperà Picquart al Consiglio di guerra.

L'emigrazione musulmana da Candia.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,5:

L'emigrazione dei mussulmani da Creta sino a questi giorni raggiunse il numero di 7000 persone. Altri 3000 musulmani però hanno annunciato la loro intenzione d'emigrare, per per cui complessivamente un resto della popolazione musulmana abbandonerebbe l'isola.

Le trattative ispano-americane.

Madrid, 4 *(Stefani)*. — Il ministro degli esteri dichiarò ai giornalisti non credere che il trattato di pace si possa firmare avanti l'apertura del Congresso degli Stati Uniti.

Si crede che si presenterà alle Cortes una proposta soppressione il Ministero delle colonie.

Terribili lotte di tribù nell'Africa settentrionale

Algeri, 4 *(Stefani)*. — Notizie da Ain-Sefra segnalano un combattimento alla frontiera marocchina fra le tribù dei Beniguela e dei Benidjido. Queste furono distrutte. Trecento morti. Le donne ed i vecchi furono sgozzati.

Il *Perseo* disincagliato.

Montevideo, 4 *(Stefani)*. — Il *Perseo* fu disincagliato.

Navigazione.

New York, 4 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Ems*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

L'avvocato Pola Giuseppe esprime, commosso, il senso della sua più alta e sentita gratitudine e riconoscenza alla cittadinanza ed alle Autorità di Giaveno che, con delicato pensiero, vollero accompagnare fino all'estrema dimora la sua cara estinta. c 13681

FERDINANDA POLA nata SCHIOPPO

Confezioni per Signora
Barberis & Aymar
TORINO — Via Pietro Micca, 16 — TORINO
Splendido assortimento modelli di stagione
Specialità Costumes Tailleurs
MEDAGLIA D'ORO Esposizione 1898. c 12351

2,000,000 di LIBRI
CLASSICI - ROMANTICI - GALEOTTESCHI
INTRUTTIVI - SCIENTIFICI - RELIGIOSI
UMORISTICI - FANTASTICI - VIAGGIALI
PER FANCIULLI - PER SIGNORE - PER VIAGGIO
DI CURIOSITÀ - DI MUSICA - DI POESIA
già editi dal fu
EDOARDO PERINO
SI VENDONO
ALLA METÀ DEI PREZZI DI ESPORTA
in Roma Via del Lavatore 88.
Vendonsi direttamente ai privati senza ribasso di prezzo
Spese di porto (Lire 2) a carico dei committenti.
Domandare con biglietto da visita
CATALOGO ILLUSTRATO (4ª Edizione)
e poi MANDARE RICHIESTE E VAGLIA
a CALZONE-VILLA - ROMA

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 13633
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

RIVISTA delle RIVISTE GIURIDICHE
64 pagine mensili - Uscirà in gennaio - Annue L. 10
Amministrazione: *Roma, via Plebiscito, Palazzo Doria*, 1954 R

Il 30 Dicembre
partiranno gli specialisti di Clinica Dentistica
Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Ricevono per le consultazioni dei malati e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 9. 10409

Cercasi in affitto
per il 1° luglio 1899
per Amministrazione pubblica **grande locale** fra i seicento ed i mille metri quadrati, possibilmente nel centro della città. 12388
Inviare subito offerte al *Not. TARASSO cav. PIER FRANCESCO*, piazza Solferino, N. 1, Torino.

Grand Hôtel Quinto
In Quinto al Mare (presso Genova)
Riviera di Levante. — Tranquillo soggiorno climatico invernale. — Annesso superbo terrazzo e giardino sul mare. 12236

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino). Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia** Malattie delle donne (Prof. *D. Tebone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) - **Malattie del sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, assist.*) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Raymondi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Scarpa*) - **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bajardi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) - **Chirurgia** (Prof. *M. Motta*) - **Massoterapia** (Dott. *A. Tamagnini*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono unite le **Malattie Mentali, infettive acute** e la **Tubercolosi.**
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità.** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 644.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi.**
N.B. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi esteri all'Istituto di mandare i propri clienti a curarli personalmente. 5322

PROVATE tutte le **PASTIGLIE SPECIALI** digestive e dissetanti 12741 DELLA DITTA
QUERIO e LEONE
Via Cernaia, 22, e Corso Vitt. Em., 78 - Torino

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia **Liebig**
Esso unito con piccola dose di altri cibi (grassi, pane, minestra, ecc.) costituisce un'alimentazione sufficiente. 160

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE
Leggere in 4ª pag. l'interessantissimo
NOTIZIARIO PERIODICO
12803

EMORRAGIE, GOCCETTA, RESTRINGIMENTI, CATARRI DELLA VESCICA, ecc.
Vedi interessante avviso in quarta pagina.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE RISTORANTE

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

— Credi ragionevole, Laura, di arrivare con tanti bagagli in una circostanza come questa?

— E quando ritornerò a riprenderli? — rispose Laura. — Dio lo sa! Non lascierò più mio padre, ora; egli si troverà tanto solo..... e non avrà più il coraggio di ritornare in Austria..... unica assenza che potrebbe separarci da lui.

— Credi dunque — domandò la signora Serfaille con voce tremante — che il marchese d'Histal vorrà tenerti con sè, come tua madrina?

— Ne sono sicura! — disse Laura con una tal certezza che l'imposse a sua madre.

Con una presenza di spirito in disaccordo colla sua grande disperazione del giorno innanzi, la fanciulla telegrafò a Parigi, a fine di farsi spedire a Blandeneq il lutto che, fin dal giorno avanti, aveva ordinato e prese tutte le disposizioni necessarie alla partenza; alle quattro si mise in viaggio.

Arrivò a Blandeneq quella sera medesima, verso le undici. Siccome aveva avvisato con telegramma, una vettura l'aspettava alla stazione. Ella s'informò dal cocchiere: il marchese non era ancora giunto; il barone Roumer, uno degli amici più intimi, venuto al castello, si scompara di tutto.

Fu lui che venne a ricevere Laura ai piedi della scalone. Vedendolo, ella pianse molto, e non sola al pensiero di sua madrina, ma anche sotto la sensazione irragionata di entrare come un'estranea in quella casa che ella considerava come sua.

L'indomani mattina ella volle veder di combattere e distruggere quella involontaria impressione; percorse il castello d'alto in basso, s'aggirò molto, dette degli ordini, che furono ricevuti con deferenza, ma che non si potevano eseguire: dovunque ella s'urtava a disposizioni già prese, a cose già convenute e compiute.

Allora ella si rivolse al barone; avevano già pensato a questo e a quest'altro? Avevano avvisato il signor M.?..... il signor Z.?.....

Nulla era stato dimenticato, nè alcuno. Ella voleva pertanto, assolutamente, far qualche cosa, dare un ordine, anche di nessuna importanza, che potesse essere eseguito, per stabilire la sua autorità, non fosse che ai propri occhi..... ma quale?

Ah! i fiori! Ci avevano pensato?

Sì, purtroppo, come a tutto il resto..... Allora le venne un'idea.....

Si ricordò che la marchesa amava molto il reseda, sì, il reseda; e immaginando che, proprio, la povera marchesa un sedasse pazza, volle che ce ne fosse sulla sua tomba.

Il barone rispettò quella puerilità, e Laura, felice di far atto di padrona, chiamò i giardinieri, ordinò loro di cogliere tutto il reseda del giardino, di andarne a prendere alla città vicina e di condurre al castello una fioraia..... Una corona immensa di reseda fu, per sua cura confezionata e legata con un gran nastro di color viola, che faceva un bellissimo effetto.

Nel pomeriggio arrivò il lutto di Laura; ella si provò subito ogni cosa; tutto era riuscito; era veramente dal lutto di un'orfana, come aveva voluto, che sarebbe stata abbigliata: poi le fu portata una cassa, contenente ancora una corona che ella aveva ordinato a Parigi, nella quale, in mezzo ad orchidee meravigliose ed a garofani splendidi campeggiava questa iscrizione in lettere d'oro: « Alla mia amatissima madre ».

Tutto ciò occupò i nervi de la fanciulla sino alla sera. Il marchese doveva arrivare verso le sette.....

Per quel momento Laura si vestì di nero e, avvolgendosi nei suoi lunghi veli, ella non potè far a meno di notare come il bruno dava risalto alla sua bellezza.

Voleva andare alla stazione ad aspettare il marchese; il barone Roumer, davanti insistere per farla rimanere.

— Non è il suo posto, signorina — le disse.

— Voglio essere la prima ad abbracciare il mio sventurato padre.

— Lo abbraccerà qui; ella non è di forza da sopportare delle emozioni come quella dell'arrivo della salma della marchesa d'Histal.

Laura cedè soltanto per timore che, volendola affrontare quella emozione, non s'avesse a crederla poco sensibile.

Essendo già stata presentata in Austria, in chiesa la salma della marchesa fu depositata sino all'indomani nella cappella ardente che era stata preparata.

Laura ora là, nel banco dei d'Histal, quando il funebre corteo entrò nell'angusta navata, sontuosamente tappezzata di velluto nero, tempestato di stelle d'argento; ella non potè trattenere un grido stridente che finì, in un singhiozzo, e cadde in ginocchio, nascondendo il volto fra le mani.

Il marchese, accompagnato da pochi amici, venne a prender posto presso di lei, ma non la guardò. Era pallidissimo, triste, emaciato dal dolore, ma freddo e calmo; non piangeva.

Terminate le lunghe preghiere d'uso in quella cerimonia speciale, egli s'alzò e uscì pel primo dal banco. Per seguirlo, Laura s'aprì il passo fra gli uomini che lo accompagnavano; subito, in chiesa, ella gli prese la mano.

Davanti al catafalco che reggeva la bara, avanti di passare, il marchese s'inchinò, e Laura, senza lasciar la mano di lui, cui stringeva convulsivamente nella sua, si gettò in ginocchio, singhiozzando.

Il marchese si fermò un istante, per rispettare quella emozione violenta; quindi, con gesto dolce e fermo, rialzò la fanciulla.

— Venite — le disse.

Ella obbedì.

Giunta sulla porta della chiesa, sotto al portico, si gettò al suo collo, continuando a piangere forte.

— Oh! papà! — diceva. — Mio povero papà!

Egli si sciolse dal suo abbraccio e siccome c'era là una vettura, la fece salire e prese posto accanto a lei.

Nient altro salì con loro.

Trovatasi sola col marchese, Laura riprese la mano di lui, appoggiò il capo sulla sua spalla e ripetè singhiozzando:

— Mio povero papà, come siamo sventurati!

— Sì, Laura, — rispose il marchese, — la prova che mi colpisce è ben crudele, ben inattesa! Per sopportarla ho bisogno di tutta la mia forza; vo no prego, figlia mia, non togliermela colla vista della vostra disperazione..... Siate calma; anche noi sia grandi dolori non bisogna darsi in spettacolo..... E' in fondo al cuore che si deve soffrire.

Laura tacque subitamente e rialzò il capo, ma non lasciò la mano del marchese, e continuò a stringergliela affettuosamente.

Trattenendo a stento le lagrime che gli velavano gli occhi, il marchese guardava al disopra con sguardo fisso che non vedeva.

Si giunse presto nel viale del castello; entrando nel cortile, il marchese disse soltanto con voce tremante:

— Rientrar qui senza lei!..... Oh!.....

Laura non osò parlare, ma gli strinse più forte la mano; ed egli, temendo forse di essere stato un po' duro per lei, aggiunse:

— E dire che non l'accompagnavo in quella escursione fatale nella quale trovò la morte..... Ero andato alla città vicina a regolare qualche affare; ella aveva voluto fare una passeggiata in montagna con amici della nostra venerabile parente, rapiti al castello. Erano tre: due uomini e una donna. Ella cavalcava su un cavallo vecchio, il più mansueto della scuderia, il più sicuro; l'escursione non era pericolosa, l'avevano fatta dieci volte l'anno scorso!..... Per venti metri soltanto il bravo sentiero corre fra la montagna e un precipizio profondo aperto nella roccia da un rapido torrente..... Perchè bisogna che, proprio in quel punto, si sia trovato un sasso! Il cavallo inciampò, cadde, e la vostra povera madrina fu lanciata nel precipizio.....

(Continua).

Notiziario periodico
dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Mercoledì, 7 dicembre.

Apertura di un corso gratuito

di **Lingua e letteratura russa** tenuto dal professore **Vincenzo Miglietti**, corrispondente del *Pietroburski Listok*.

Si sono iniziati i nuovi Corsi filologici diurni e serali. — A chi s'iscrive in qualunque epoca dell'anno, lezioni **supplementari gratuite**. Lunedì, 6 dicembre, lezioni *supplementari* di Lingua Inglese. Vantaggi dei nostri corsi: Ogni classe non può avere più di 20 iscrizioni — Si dà facoltà di frequentare i corsi in orario diurno e serale a scelta — I locali sono illuminati ad incandescenza ed a luce elettrica — Giornali e Riviste in lettura.

Le Sale di Biblioteca e di Lettura nei nuovi locali via Alfieri saranno aperte tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 23.

Le lezioni di Ballo (Sezione **Bébé** e Sezione **Signorina**) incomincieranno Giovedì, 8 dicembre. Tassa unica d'iscrizione. **Balli binachi. Gare di danze.** La Sezione di **famiglia** sarà aperta ai soci a partire dalla prossima settimana.

Nuovi balli insegnati dal prof. **Germanati** — **Brasilienne** *polka figurata* — **Formosa** *Mazurka Catalana* — **La Précieuse** *valtzer* con passi di minuetto.

Si sono iniziati

I due Corsi di **Conversazione francese** tenuti dalla signorina **A. Melle**;

Le lezioni **pratiche di meteorite**;

Le Sezioni **festive e scolastiche**;

Le **lezioni di pittura** del Professori **Carlo Pollonera** e **Cesare Saccaggi**;

Le **lezioni regolari** di tutti gli altri Corsi.

I Professori: **Eugenio Ferdinando Bazzani**, **Cav. Lorenzo Mascetta** e **Camillo Verzio** inizieranno i loro corsi lunedì, 5 dicembre.

L'Istituto è fornito di un variatissimo assortimento di oggetti da dipingere, che pone in vendita a minimi prezzi. Inoltre dal 1° dicembre darà in **imprestito contro tenue** compenso tutti i modelli in nero, colori, papier-maché e gesso che compongono la sua ricchissima collezione.

NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni a più cose*. Nessuna sovratassa è dovuta per lo studio della lingua estera.

Prossimamente si inaugurerà il nuovo, spazioso ed elegante locale di via Alfieri, N. 22. 13302

Opera Pia ed Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

AVVISO D'ASTA.

Il **15 dicembre prossimo** ore 9 negli Uffici della Segreteria dell'Opera, via Santa Chiara, 42, avrà luogo l'**asta definitiva**, col sistema di schede segrete, per la provvista del 1899, del pane, paste, farine, riso, burro, uova, caffè, zucchero e talerio, sotto l'osservanza dei capitolati visibili in detta Segreteria nelle ore d'ufficio.

Torino, 29 novembre 1898.

c 13538 *Il Segretario*: GIUSEPPE STANISLAO PETTITI.

Ospedale Infantile Regina Margherita - Torino

AVVISO DI CONCORSO.

Presso questo Ospedale è aperto il concorso al posto **gratuito** di 2° assistente chirurgo, con obbligo di pernottamento nell'Istituto.

Le domande devono essere inviate alla Direzione dell'Ospedale non più tardi del giorno 15 corrente.

13057 *Il presidente*: **S. Laura.**

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tranvia, Incomobili o trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni. **Ferrino Cesare**, Via Nizza, 107, Torino. 11699

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti di ferrovia da Torino, costruita secondo i più recenti criteri scientifici.

Direzione | Dottore Francesco Agnelli, *Sanitario*. | Paolo Francesco Corigliano, *Amministratore*.

Pensioni moderatissime e convenirsi.

Per schiarimenti rivolg. alla Direz. in **TROFARELLO**, oppure al signor **Appendino**, farmacia della R. Università, via Po, 14, Torino. 13373

☞ Programmi si spediscono a semplice richiesta.

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. Antisettorico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.**

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli*,

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi prego quindi lo dirmi quale e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Grammi di arsenicina preciosa ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Muller in un recente discorso tenuto a Monaco desse la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. 0, 05 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 24. 8217 N

LE MALATTIE DI STOMACO, nobiltà, inviolori di stomaco, cattiva digestione (che da diarrea e stitichezza) e **catarro gastro - intestinale**, si guariscono con la **China Pacelli**, premiata in tutte le esposizioni. — Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 80. — Vendesi da Manzoni, **Roma-Milano**, in tutte le farmacie e dalla farmacia produttrice Pacelli, Livorno. 10207 F a

Grande assortimento di

Bomboniere

D'OGNI GENERE

ULTIMISSIME NOVITÀ

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Ved. di D.co MARTINI

TORINO — Via Monte di Pietà, 18, TORINO

INGROSSO — DETTAGLIO — c 13561

☞ **IL VERO GUADAGNO**

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Vincita data a tutti al 26 novembre 1898

Roma 6 33 57 Terno — Torino 9 22 77 Terno.

Abbonati e giocatori stateci in guardia, non sentite chiacchiere da chicchessia, perchè sul mio conto non c'è da dire, fatell parlare, che poi parlerò io che ho molto da dire. La mia valentia e la mia onestà non vi è nessuno autore che possa superarla, sono unito ed onestissimo in tutto, ed anche nel prezzo; ma siccome fo molti affari mi vorrebbero distruggere con i proprii occhi immediatamente.

Profittatene tutti per la prossima estrazione del 10 dicembre, e col mio dispiacere debbo dirvi che il mio prezzo varia per le molte richieste, e per le troppe spese di pubblicità, giuoco, ecc. Ma resterà questo prezzo fino alla mia morte, e non aumenterò, come altri autori che vendono i loro lavori come oro lavorato, al prezzo di lire 50 la copia (questo è troppo per Dio). Basta, parliamo d'altro; quello che io posso assicurarvi che la mia vincita sono irrevocabili in ogni settimana fra tutte le 8 Ruote.

Il giuoco è mite, d'un sol terno per ogni Ruota. Il prezzo è di lire 10 la Ruota, e si ha diritto anche al biglietto giuocato su ogni Ruota che si acquista, e concorre alla vincita sull'ambo di L. 50 e sul terno di L. 1800, di modo che, acquistando tutte le 8 Ruote si possono vincere diverse migliaia di lire in una sola settimana.

Giuocatori, non trascurate tutti di profittarne per sabato 10 dicembre, e per tutti quelli che ne faranno acquisto ricorderanno non solo il biglietto giuocato per ogni ruota che concorre, ma lo riceveranno anche raccomandato.

13560 N

Fate tutti cartolina-vaglia o lettera raccomandata al mio unico e solo rappresentante in Napoli, signor A. Isoldi, vico Cosciare, alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio.

Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Mackferlani, Pipistrelli, Paletoncini, Mantelli, Mantellino, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot*, *Himalaia*, *Cammello*, *Alpaca*. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in seta, dietro il collo la Ditta

LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendesi tagli per vestiti, si forniscono Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 11178 Y

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —

Panni colorati per livree. 75

Chiuso nei giorni festivi.

RISTORANTE TRINCHIERI

(ESPOSIZIONE ARTE SACRA)

Mobilio, Batteria di cucina, servizi completi da tavola e da caffè in piccoli e grandi lotti a trattative private. — Rivolgersi piazza Nizza, n. 31, casa Talucchi, dalle ore 10 alle 16. 10505

Confetteria e Pasticceria

da rimettere, della Ditta Gauna e Giraudo in liquidazione, posta sull'angolo corso Vittorio Emanuele II e via San Secondo. — Le offerte si ricevono sino a tutto il **nove dicembre** dal liquidatore della Ditta ragioniere S. Sanero in via Ottavio Revel, N. 17, ove trovasi pure l'inventario. c 13478

ROSTAGNO PRANO e C.

CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico

SUPERFOSFATI

Concimi-Chimici 13503

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterno, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 28 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulle vincite. Fuori al tratta di cabale nè niente di simile, ma il mio metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese anche ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simoni Priamo, S. Salvi, Firenze.** 13569 F

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia

malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamausen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sudicie malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina od altri prodotti eccitanti e nocivi. 6025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando**, *Via Nolana, 23, piano secondo*, Napoli.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiegare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, anche esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 10479 M

Cercasi apprendista

presso lo *Studio dentistico* **F. Perona**, via Accademia Albertina, 25, Torino. c 13605

Francobolli

Compra raccolte o partite. *Catalogo gratis*

Agenzia Filatelica

via P.e Amedeo, n. 12, *Torino*. c 10409

800

letti in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4059

Antracite

ratta e crivellata, consegnata franca in casa, lire 5 al quintale. Sconto ai rivenditori. — Antonio Ochis, piazza Madama Cristina, n. 2. c 13340

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della provvista e mantenimento degli oggetti di casermaggio per gli agenti di pubblica sicurezza in Torino, durante il quinquennio 1899-1903, mediante il ribasso di lire 0,10 0/0 sul prezzo di annue L. 52 per cadauna guardia o graduato, che ridusse l'importo annuo approssimativo da L. 11,000 a lire 10,329.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di lunedì, 12 dicembre 1898.

Il capitolato di condizioni, a cui è subordinata l'impresa, è visibile presso il civico Ufficio di Economato. 13426

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, o spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9100

Per famiglie

pianoforti a prezzi ridotti. — L. Bianchi e C., via Genova, 18. c 13044

Nervi. Stagione invernale. — Splendida posizione, mezzogiorno, 3 minuti mare. Pensione, camera compresa, L. 9. Scrivere *Pension Printemps*. — Vitto eccellente. 13529 M

Si è aperto

in via S. Secondo, 20, un **magazzino di legna** da ardere, spaccata e segata corta - fieni e paglie imballati - **Vascheria** e vendita di **Latte. Prezzi limitatissimi.**

Servizio a domicilio. 12770

Aumento del sesto

La Vetreria di Nucetto, colla concessione della Miniera Carbonifera sono stato venduto all'Asta giudiziale tenutasi il 25 novembre p. p. avanti il cancelliere della Pretura di Dogliani, per il prezzo complessivo di L. 7800. E' ammesso l'aumento del sesto sul detto prezzo sino al 9 corr. dicembre. 13478 M

Affittasi al presente

alloggio vuoto di 2i camere, entrata e cucina. — Rivolgersi via San Quintino, 29. c 13574

Affitterebbesi

per tre mesi *brougham* leggiero, buono stato. — Scrivere al N. c 13540, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35: al presente, alloggio al 1° p.° di 3 camere; 1° domani, una bottega con retrobottega. c 13503

Da affittare

Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 12 alle 16.

Al presente

Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilio L. 1800. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 13361

Alloggi signorili

da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, gennaio ed aprile. Locali di 600 mq., chiarissimi, divisibili per laboratori. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 37. c 13521

Via Mazzini, n. 7

Ammobiliamento di mobili eleganti e comuni a buone condizioni). **Vendita** a prezzi ribassimi. 10029

Via Nizza, 11

Al 1° aperto alloggio disponibile di 10 camere, al 3° piano, visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 13099

Via Nizza, 31

Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, prospiciente levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due casalinghi; conveniente, scuderia e rimessa.

Avvi in fronte alla scala, grandi tettoie in ferro e vetri, con locali annessi, motori circa seicento. c 12869

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12544

Castello da vendere

splendida posizione collina. Dent annessi — Scrivere al N. 13007, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora inglese

dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Soane, 4. c 13029

Jeune chimiste de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr. sub F. H M. 486, Rudolfe Mosse, Mülhausen in Els. (Germania). 13001 X

Compro Biciclette

d'ogni genere e qualità. — Mautino, via Venti Settembre, 20. c 13502

Impieghi

Urgono commessi attentori per banco pegni, stipendio lire 100 mensile, cauzione in contanti L. 4000, ed uno senza cauzione stipendio L. 45 mensile. Urgono pianisti con buone referenze per balli. Chi vuole essere impiegato bene e presto, e chi vuole dei buoni commessi-contabili o corrispondenti con o senza cauzione, cameriere e camerieri, si rivolga al signor Boni, via Ospedale, 6, p.° 1°, Torino. c 13040

Lingua francese

insegnata da un prete francese. — Recapito, ogni giorno, alle 9 45, nella sacrestia della chiesa di San Tommaso. c 13576

Pupilla, 34. Soffrire sperare ancora, credilo è tutta la vita. c 13 603

Speranza. Ha letto mia 19 corrispondenza 20 novembre. Rinnovole promessa sarò tranquillo. Sperando avrenire. Dovendo recarmi presto Torino affari, farò possibile non farmi vedere. Pure avrei tanto desiderio vederla! Desidererei pure un suo ritratto. Può mandarmelo? Non mio spavento. Non avendo sue notizie, temo sia indisposta, ciò mi addolora molto. Sono assai triste. Inviole saluti affettuosi. Stringole forte le mani. c 13 03 **Parigi.**

ANTRACITE

inglese di qualunque provenienza, prezzi ridottissimi, servizio a domicilio. — **Primon Carlo**, corso Vinzaglio, 31, *Torino*. c 13516

LEGNA DA ARDERE

1ª qualità **faggio** o **rovere**, stagionata e corta persuasa o franklin - **spaccata piccola** per caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio*. 13418

M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 19, Torino.*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONE IMPOTENZA

Cura radicale coi Succhi organici del Laboratorio Esquardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano*.

Depositi: in *Torino*, farmacia Vorga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 11363 M

Cartoline postali

artistiche - novità. — Unico dep. *G. Bocca*, via Santa Teresa, 11. 13033

Jeune homme

étranger, bonne position près Turin, désirant se caser, cherche demoiselle bonne, aimante, préférablement protestante, jeune, sérieuse. — Ecrire avant 12 décembre T. A., poste restante, Turin. c 13577

Si è aperto

in via S. Secondo, 20, un **magazzino di legna** da ardere, spaccata e segata corta - fieni e paglie imballati - **Vascheria** e vendita di **Latte. Prezzi limitatissimi.**

Servizio a domicilio. 12770

Aumento del sesto

La Vetreria di Nucetto, colla concessione della Miniera Carbonifera sono stato venduto all'Asta giudiziale tenutasi il 25 novembre p. p. avanti il cancelliere della Pretura di Dogliani, per il prezzo complessivo di L. 7800. E' ammesso l'aumento del sesto sul detto prezzo sino al 9 corr. dicembre. 13478 M

Affittasi al presente

alloggio vuoto di 2i camere, entrata e cucina. — Rivolgersi via San Quintino, 29. c 13574

Affitterebbesi

per tre mesi *brougham* leggiero, buono stato. — Scrivere al N. c 13540, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35: al presente, alloggio al 1° p.° di 3 camere; 1° domani, una bottega con retrobottega. c 13503

Da affittare

Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 12 alle 16.

Al presente

Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilio L. 1800. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 13361

Alloggi signorili

da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, gennaio ed aprile. Locali di 600 mq., chiarissimi, divisibili per laboratori. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 37. c 13521

Via Mazzini, n. 7

Ammobiliamento di mobili eleganti e comuni a buone condizioni). **Vendita** a prezzi ribassimi. 10029

Via Nizza, 11

Al 1° aperto alloggio disponibile di 10 camere, al 3° piano, visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi al portinaio. c 13099

Via Nizza, 31

Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, prospiciente levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due casalinghi; conveniente, scuderia e rimessa.

Avvi in fronte alla scala, grandi tettoie in ferro e vetri, con locali annessi, motori circa seicento. c 12869

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12544

Castello da vendere

splendida posizione collina. Dent annessi — Scrivere al N. 13007, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora inglese

dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Soane, 4. c 13029

Jeune chimiste de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr. sub F. H M. 486, Rudolfe Mosse, Mülhausen in Els. (Germania). 13001 X

Compro Biciclette

d'ogni genere e qualità. — Mautino, via Venti Settembre, 20. c 13502

Impieghi

Urgono commessi attentori per banco pegni, stipendio lire 100 mensile, cauzione in contanti L. 4000, ed uno senza cauzione stipendio L. 45 mensile. Urgono pianisti con buone referenze per balli. Chi vuole essere impiegato bene e presto, e chi vuole dei buoni commessi-contabili o corrispondenti con o senza cauzione, cameriere e camerieri, si rivolga al signor Boni, via Ospedale, 6, p.° 1°, Torino. c 13040

Lingua francese

insegnata da un prete francese. — Recapito, ogni giorno, alle 9 45, nella sacrestia della chiesa di San Tommaso. c 13576

Pupilla, 34. Soffrire sperare ancora, credilo è tutta la vita. c 13 603

Speranza. Ha letto mia 19 corrispondenza 20 novembre. Rinnovole promessa sarò tranquillo. Sperando avrenire. Dovendo recarmi presto Torino affari, farò possibile non farmi vedere. Pure avrei tanto desiderio vederla! Desidererei pure un suo ritratto. Può mandarmelo? Non mio spavento. Non avendo sue notizie, temo sia indisposta, ciò mi addolora molto. Sono assai triste. Inviole saluti affettuosi. Stringole forte le mani. c 13 03 **Parigi.**

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino

CAPITALE VERSATO L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

DI

LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Al 15 Novembre erano { sottoscritti { 3000 lampade 470 cavalli / in azione { 1650 lampade 255 cavalli

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.** Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in **via Arsenale, 21.** 10877

LA DIREZIONE.

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (coi *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare e deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di calcio assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso o sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia*, *vertigini*, *perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un deperimento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemie da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, F 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Blenorragia

Goccetta cronica semplice; o " con restringimento "

Perdite bianche

e Catarri della Vescica

Guariscono rapida garantita in cinque *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA**, composte di oli balsamici, resine, gomma-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovate da **5000** attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Diffidare dei ciarlatani con assurde ed artificiose promesse di pagamenti dopo la guarigione tendenti solamente ad attirare i gonzi. — **Rifiutare sostituzioni.** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione Injection da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 00 e 4 00). **CERATI CHETRALA BALSAMICI a base di burro di Cacao medicato** per la cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti di qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccetta ribelli* ad altre cure prestanti croniche, ecc. Cura completa, L. 5 (per posta L. 5 60). — Preventiva e Deposito Generale **Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — Si vendono anche presso in Farmacia **Turta**, via Roma **Torino**, e dai principali grossisti e farmacisti.

Diffidare dai flaconi senza questa marca.

17 15

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.